



Bilancio semestrale abbreviato 2012

BANCA SANTA GIULIA S.p.A.

Via Quartieri 39 – 25032 Chiari (BS)

Internet: <http://www.Bancasantagiulia.it> - E-mail: info@Bancasantagiulia.it

Registro delle Imprese di Brescia n.: 01994680179

N. iscrizione Albo delle Banche: 5683 - cod. ABI 03367 – CAB 54340

BIC: SGIUIT21

Capitale sociale € 30.000.000,00 deliberato ed interamente versato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Marco Bonometti
Vice Presidente	Silvestro Specchia
Consiglieri	Stefano Allocchio Sergio Almici Sergio Ambrosetti Sergio Bertelli Massimiliano Bontempi Daniela Grandi Giuseppe Masserdotti Angelo Romano Paolo Raffaele Streparava
Segretario	Arnaldo Soldo

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Marco Bonometti
Membri	Silvestro Specchia Stefano Allocchio Massimiliano Bontempi Paolo Raffaele Streparava

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Raffaele Moschen
Sindaci Effettivi	Roberto Belotti Antonino Smorto
Sindaci Supplenti	Carlo Marcelli Nadia Pilotti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Fausto Pavia
Condirettore Generale	Enrico Bottoli

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SpA

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE:

- Direzione Generale : Via Quartieri 39, 25032 Chiari (Bs)
- Filiale di Chiari : Via Quartieri 39, 25032 Chiari (Bs)
- Filiale di Brescia: Via Enzo Ferrari 4/6 25134 Brescia

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2012

La presente relazione spiega gli effetti di cui all'art. 2381 c.c..

L'Economia Internazionale

Nel primo trimestre del 2012 l'attività economica mondiale, pur accelerando, si era espansa a ritmi moderati, frenata dalla stagnazione in Europa e dal rallentamento negli Stati Uniti e nelle economie emergenti; il commercio internazionale aveva mostrato segni di ripresa. Da marzo la congiuntura si è nuovamente indebolita. La flessione dei corsi delle materie prime ha favorito un'attenuazione delle spinte inflative. L'incertezza circa l'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro e sulla politica di bilancio negli Stati Uniti continuano a condizionare le prospettive di ripresa nel prossimo biennio¹.

Negli Stati Uniti il tasso di crescita del PIL nel primo trimestre si è ridotto all'1,9 per cento in ragione d'anno, risentendo della minore accumulazione di scorte e del rallentamento degli investimenti, a fronte di una dinamica più sostenuta dei consumi, in eccesso rispetto a quella del reddito disponibile, e di un contributo delle esportazioni nette, tornato positivo; la spesa pubblica ha fornito un apporto negativo alla dinamica del prodotto. In Giappone l'attività produttiva ha segnato una forte espansione (4,7 per cento), per effetto soprattutto dell'accelerazione dei consumi e della forte ripresa degli investimenti pubblici, connessi con l'attività di ricostruzione dopo il terremoto del marzo 2011. Nel Regno Unito il prodotto è di nuovo diminuito (-1,3 per cento) a causa del calo della domanda privata².

La debolezza della domanda dei paesi avanzati ha provocato nel primo trimestre del 2012 un rallentamento anche nelle principali economie emergenti, sul quale hanno influito le misure di politica economica di segno restrittivo adottate nello scorso anno. In Cina la crescita si è ridotta nettamente (all'8,1 per cento sul trimestre corrispondente del 2011, dal 9,2 nella media del 2011), per il rallentamento della domanda interna ed estera; anche in India e in Brasile l'attività economica ha decelerato sensibilmente (al 5,6 e allo 0,8 per cento, rispettivamente), soprattutto nel settore industriale, mentre ha continuato a espandersi a ritmi vivaci in Russia (4,9 per cento).

Secondo gli indicatori congiunturali più recenti³, nel secondo trimestre del 2012 l'attività economica nelle maggiori economie avanzate al di fuori dell'area dell'euro avrebbe rallentato. Negli Stati Uniti l'espansione del prodotto sarebbe continuata ai ritmi del primo trimestre; dopo la temporanea accelerazione di inizio anno, l'occupazione è aumentata lievemente e il tasso di disoccupazione si mantiene elevato (8,2 per cento in giugno), ancora caratterizzato da un'ampia quota di disoccupati da lungo tempo. Le condizioni del mercato immobiliare rimangono incerte, anche se i prezzi delle case hanno segnato un primo, modesto, rialzo dai livelli minimi raggiunti all'inizio dell'anno.

¹ Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2012; Consensus Economics, luglio 2012 (per Brasile e Russia, giugno); statistiche nazionali.

² Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012

³ Fonte: Markit e Thomson Reuters Datastream, Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti (PMI) e relativi all'attività economica nel settore manifatturiero.

Sulla base delle informazioni congiunturali disponibili⁴, si valuta che il PIL sia aumentato in misura modesta in Giappone e abbia continuato a contrarsi nel Regno Unito.

Nei paesi emergenti gli indicatori della produzione industriale e i sondaggi congiunturali presso le imprese segnalano un ulteriore rallentamento. In particolare, in Cina il PIL ha decelerato al 7,6 per cento nel secondo trimestre, risentendo della flessione degli investimenti immobiliari e della debolezza della domanda estera.

I flussi commerciali, che nel primo trimestre avevano temporaneamente riguadagnato vigore per effetto della ripresa degli scambi in Asia e in Nord America, nel secondo si sono espansi a ritmi molto contenuti, risentendo della debole domanda dei principali paesi avanzati.

In base alle più recenti proiezioni del Fondo monetario internazionale (FMI), diffuse in luglio, nel 2012 la crescita mondiale si ridurrebbe al 3,5 per cento (dal 3,9 nel 2011), frenata dal calo dell'attività nell'area dell'euro e dal rallentamento nei paesi emergenti. Il prodotto si espanderebbe a un ritmo prossimo al 2 per cento negli Stati Uniti e di poco superiore in Giappone.

In un contesto di lenta riduzione dell'indebitamento pubblico e privato, tuttora in corso nei paesi avanzati, i principali rischi per la crescita dell'economia globale derivano dalle incertezze sulla tempestiva attuazione delle misure delineate nell'ultimo Consiglio europeo per rafforzare l'architettura istituzionale dell'Unione europea (UE) e i meccanismi per contenere le tensioni⁵, nonché dalla

⁴ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012

⁵ Il vertice dei Capi di Stato e di governo dell'area dell'euro (Euro Summit) e il Consiglio europeo del 28 e 29 giugno scorso hanno annunciato una serie di importanti misure per allentare le tensioni sui mercati finanziari e ridare fiducia agli investitori, con l'obiettivo prioritario di assicurare alla UEM «una crescita forte, intelligente, sostenibile e inclusiva, basata su finanze pubbliche sane, riforme strutturali e investimenti per incrementare la competitività».

Decisioni dell'Euro Summit. – Le decisioni dell'Euro Summit hanno soprattutto risposto alle necessità di spezzare il circolo vizioso tra crisi dei debiti sovrani e fragilità dei sistemi bancari e di stabilizzare i mercati nel breve e nel medio termine.

In linea con le deliberazioni del Consiglio europeo in merito al rapporto *Verso un'autentica Unione economica e monetaria*, preparato dai presidenti del Consiglio europeo, della Commissione, dell'Eurogruppo e della Banca centrale europea (BCE), il Summit ha sottolineato la necessità di muovere rapidamente verso l'introduzione di un sistema unico di vigilanza bancaria. La definizione delle specifiche modalità di attuazione è stata affidata alla Commissione europea, le cui proposte dovranno essere valutate dal Consiglio della UE entro il mese di dicembre 2012. Realizzata l'integrazione della vigilanza bancaria a livello europeo, lo European Stability Mechanism (ESM) potrà ricapitalizzare direttamente gli istituti bancari, sulla base di un'appropriata condizionalità formalizzata in un memorandum d'intesa concernente, tra l'altro, gli aiuti di Stato. Il Summit ha inoltre deciso che i meccanismi di supporto finanziario (European Financial Stability Facility – EFSF – ed ESM) possano essere utilizzati in maniera flessibile ed efficiente al fine di stabilizzare le condizioni di finanziamento degli Stati esposti alle tensioni sul debito sovrano, a condizione che questi rispettino gli impegni assunti a livello europeo e le raccomandazioni a essi indirizzate. La BCE fungerà da agente dell'EFSF e dell'ESM nella conduzione delle operazioni di mercato. Il vertice ha infine sollecitato la rapida definizione del memorandum d'intesa relativo al sostegno finanziario per la ricapitalizzazione del sistema bancario spagnolo. L'assistenza finanziaria, inizialmente prestata dall'EFSF, verrà poi erogata dall'ESM, che non beneficerà dello status di creditore privilegiato. L'Eurogruppo del 9 luglio ha accolto con favore l'intenzione della Commissione europea di presentare a settembre alcune proposte per l'attuazione di un sistema unico di vigilanza bancaria; ha inoltre rimandato a settembre la definizione degli aspetti tecnici per la ricapitalizzazione diretta delle banche da parte dell'ESM.

Con riferimento ai meccanismi di supporto finanziario, l'Eurogruppo del 9 luglio ha ribadito l'impegno ad adottare le misure necessarie per consentire gli interventi in favore dei paesi che rispettino gli impegni assunti a livello europeo; ha preso atto dell'accordo tra l'EFSF e la BCE, che designa quest'ultima come agente per le operazioni di mercato (un accordo analogo verrà sottoscritto tra la BCE e l'ESM). Per quanto riguarda la Spagna, l'Eurogruppo ha inoltre raggiunto un accordo politico sul memorandum d'intesa per la ricapitalizzazione degli istituti bancari, la cui definitiva approvazione è stata rimandata al 20 luglio, e ha espresso un parere favorevole sulla raccomandazione della Commissione di estendere al 2014 la scadenza per la correzione del disavanzo eccessivo. In merito agli altri paesi in difficoltà, l'Eurogruppo ha

possibilità di una forte restrizione di bilancio negli Stati Uniti (stimata in oltre il 4 per cento del PIL). Quest'ultimo rischio potrebbe materializzarsi a partire dal prossimo gennaio, quando, in assenza di accordo su un piano di consolidamento fiscale a medio termine, scadrebbero simultaneamente numerosi sgravi fiscali e scatterebbero i tagli automatici alla spesa pubblica concordati nell'agosto del 2011.

Nel secondo trimestre i prezzi delle principali materie prime sono tornati a scendere. I corsi del greggio di qualità Brent si sono repentinamente ridotti (di circa il 20 per cento dal picco dello scorso marzo), sospinti dal peggioramento del quadro congiunturale globale, nonostante il persistere di tensioni di natura geopolitica sull'offerta. Secondo le indicazioni implicite nei contratti futures, il prezzo del petrolio, pari a 99,5 dollari al barile il 13 luglio⁶, nei prossimi dodici mesi resterebbe intorno ai livelli attuali. La caduta è stata più modesta per i corsi

annunciato che la Commissione europea, congiuntamente con la BCE e il Fondo monetario internazionale, ricercherà soluzioni per migliorare la sostenibilità del programma di aggiustamento irlandese, ampiamente rispettato, e coopererà con le autorità nazionali per promuovere il rispetto del programma di aggiustamento in Portogallo; opportune negoziazioni verranno inoltre intraprese per definire un piano di assistenza finanziaria a favore di Cipro.

Decisioni del Consiglio europeo. – Il Consiglio ha approvato il *Patto per la crescita e l'occupazione*, nell'ambito del quale i paesi dell'Unione si impegnano nell'immediato a mobilitare 120 miliardi derivanti da: (a) un incremento di 60 miliardi della capacità di prestito della Banca europea per gli investimenti (attraverso l'aumento di 10 miliardi del suo capitale); (b) lo stanziamento di fondi strutturali aggiuntivi per 55 miliardi, destinati a misure a sostegno della crescita; (c) l'avviamento della fase sperimentale dei *project bonds*, prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti specifici, in particolare con riferimento a investimenti fino a 4,5 miliardi nei settori dei trasporti, dell'energia e delle infrastrutture per la rete a banda larga. Nel medio e nel lungo termine si auspica la rapida approvazione dei regolamenti proposti dalla Commissione europea lo scorso novembre, volti a rafforzare la sorveglianza economica sui paesi dell'area dell'euro (il cosiddetto *two-pack*) (*). Gli Stati membri della UE si impegnano a completare il mercato interno dell'energia (entro il 2014) e il mercato unico digitale (entro il 2015) e a rafforzare il mercato unico (i progressi verranno esaminati dal Consiglio europeo entro la fine del 2012). Si sottolinea la necessità di azioni che riducano gli oneri amministrativi e regolamentari, favoriscano la ricerca e l'innovazione, promuovano l'occupazione (in particolare dei giovani e dei disoccupati di lungo periodo) e agevolino la mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione. È stato inoltre espresso un impegno, nell'ambito della politica tributaria, a valutare le proposte della Commissione sulla tassazione dell'energia e su una base imponibile comune per l'imposta sulle società; un'imposta sulle transazioni finanziarie potrà essere adottata mediante una cooperazione rafforzata fra alcuni Stati membri ma non a livello dell'intera UE, a causa dell'opposizione di alcuni paesi.

Il Consiglio ha chiesto ai presidenti del Consiglio europeo, della Commissione, dell'Eurogruppo e della BCE, autori del rapporto *Verso un'autentica Unione economica e monetaria*, di predisporre entro la fine dell'anno una relazione che indichi gli interventi necessari per realizzare le linee guida definite dal rapporto stesso, incluse eventuali modifiche ai trattati. Il rapporto individua quattro pilastri su cui fondare una maggiore integrazione della UEM: (a) una maggiore integrazione in ambito finanziario, con l'introduzione di un sistema europeo integrato di vigilanza bancaria (articolato su due livelli, europeo e nazionale), al fine di garantire l'efficace e uniforme applicazione delle norme prudenziali, del controllo dei rischi e della prevenzione delle crisi; si istituirebbero inoltre un sistema europeo di garanzia dei depositi e un sistema europeo di risoluzione delle crisi bancarie, finanziato principalmente da contributi degli istituti di credito; (b) una maggiore integrazione delle politiche di bilancio; a livello europeo si concorderebbero i limiti massimi relativi al saldo di bilancio e ai livelli di debito pubblico nazionali e si appronterebbero i meccanismi necessari in caso di loro superamento. Nel medio termine, si potrebbe valutare l'emissione di titoli di debito europeo, garantiti in solido dagli Stati membri; l'architettura di una futura unione di bilancio per l'area dell'euro sarebbe, infine, completata da un bilancio unico e da un'istituzione responsabile per una politica di bilancio; (c) una maggiore integrazione delle politiche economiche, orientate a promuovere la crescita e l'occupazione, tutelando al contempo la coesione sociale, al fine di ridurre gli squilibri macroeconomici, aumentare la resilienza agli shock e la capacità competitiva; (d) una rafforzata responsabilità e legittimità democratica del processo decisionale, con uno stretto coinvolgimento del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali.

(*) Il *two-pack* si compone di due regolamenti: uno riguarda il rafforzamento della sorveglianza macroeconomica e di bilancio sui paesi in difficoltà finanziarie o che richiedono assistenza su base precauzionale; l'altro dispone un monitoraggio rafforzato sui documenti programmatici di bilancio e sulla correzione dei disavanzi eccessivi.

⁶ Fonte: FMI e Thomson Reuters Datastream.

delle materie prime non energetiche, che alla stessa data si collocavano su livelli di poco inferiori rispetto ai picchi registrati alla fine del primo trimestre.

Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, riflettendo la debolezza dell'attuale fase ciclica e la flessione dei corsi delle materie prime. In maggio negli Stati Uniti la dinamica dei prezzi al consumo è scesa all'1,7 per cento sui dodici mesi, dal 2,7 in marzo⁷; al netto delle componenti energetiche e alimentari si è collocata al 2,3 per cento. Nel Regno Unito l'inflazione è calata al 2,8 per cento (dal 3,5 in marzo), mentre la componente di fondo si è ridotta al 2,2 per cento. In Giappone continuano a prevalere tendenze deflative; in maggio la flessione dell'indice di fondo dei prezzi al consumo è risultata pari allo 0,6 per cento sui dodici mesi.

A fronte di ampi livelli di capacità inutilizzata, di nuovi rischi al ribasso per l'attività e di aspettative di inflazione contenute, le banche centrali dei paesi avanzati hanno aumentato il ricorso a operazioni espansive non convenzionali.

In giugno la Riserva federale ha esteso alla fine dell'anno la durata del programma di ricomposizione del proprio portafoglio di titoli di Stato, volta ad allungarne la scadenza media, mentre prosegue il programma di reinvestimento dei proventi dei rimborsi di *mortgage-backed securities* (MBS) in analoghi strumenti. La Banca del Giappone ha deliberato in aprile un ampliamento del programma di acquisto di attività finanziarie e ne ha esteso la durata fino al giugno del 2013. In luglio la Banca d'Inghilterra ha deciso un ulteriore aumento dell'obiettivo di acquisto di attività finanziarie, annunciando anche il prossimo avvio di due nuovi programmi per sostenere l'offerta di credito a famiglie e imprese.

Le banche centrali dei principali paesi emergenti, in risposta al deterioramento del quadro congiunturale e a fronte dell'attenuazione delle pressioni inflazionistiche, hanno proseguito il graduale allentamento delle condizioni monetarie.

La Banca centrale cinese ha ridotto in maggio di 50 punti base i requisiti di riserva obbligatoria; negli ultimi due mesi ha inoltre abbassato i tassi di riferimento sui prestiti per complessivi 66 punti base e sui depositi per 50 punti base, ampliando nel contempo i margini di flessibilità concessi alle banche intorno ai tassi di riferimento. In Brasile la Banca centrale, manifestando forti preoccupazioni circa il rallentamento dell'economia, ha ripetutamente ridotto i tassi ufficiali per un totale di 1,75 punti percentuali rispetto allo scorso marzo.

L'Area dell'Euro

Prosegue la debolezza dell'attività economica dell'area dell'euro, pur con andamenti fortemente eterogenei tra paesi. Sulla congiuntura incide l'incertezza legata agli sviluppi della crisi del debito sovrano.

Si sono allentate le pressioni inflazionistiche, anche grazie al calo delle quotazioni delle materie di base. Nel primo trimestre del 2012 il PIL dell'area dell'euro è rimasto invariato al livello del periodo precedente (era diminuito dello 0,3 per cento nel quarto trimestre del 2011). L'andamento del prodotto è stato sostenuto dall'interscambio commerciale: le esportazioni sono cresciute dell'1,0 per cento sul periodo precedente, mentre le importazioni hanno ristagnato. La domanda interna è invece scesa, risentendo soprattutto della flessione degli investimenti fissi lordi (-1,4 per cento).

È rimasta ampia l'eterogeneità della posizione ciclica nei maggiori paesi. Il prodotto è aumentato dello 0,5 per cento in Germania, è rimasto stabile in Francia, è diminuito in Spagna e in Italia (-0,3 e -0,8 per cento, rispettivamente).

⁷ Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Nel secondo trimestre l'attività economica è rimasta debole. L'indicatore €-coin calcolato dalla Banca d'Italia – che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL – si colloca su

valori lievemente negativi⁸. Segnali analoghi sono desumibili dal recente peggioramento dei giudizi delle imprese dell'area, rilevato dagli indicatori PMI e dai sondaggi congiunturali condotti dalla Commissione europea.

Secondo le stime degli operatori professionali censiti in luglio da Consensus Economics, il PIL dell'area dell'euro segnerebbe una diminuzione dello 0,5 per cento nella media del 2012, seguita da un rialzo della stessa entità l'anno prossimo.

Le valutazioni degli esperti dell'Eurosistema, diffuse in giugno, collocano la variazione del PIL nel 2012 in un intervallo compreso tra -0,5 e 0,3 per cento e tra lo 0,0 e il 2,0 per cento nel 2013.

L'inflazione dell'area ha continuato a ridursi nei mesi primaverili, collocandosi in giugno al 2,4 per cento⁹. La decelerazione è riconducibile alle componenti più volatili, in particolar modo ai prezzi dei prodotti energetici, la cui dinamica è stata moderata dal calo delle quotazioni delle materie di base. L'inflazione di fondo, misurata dalle variazioni sui dodici mesi dell'indice armonizzato al netto dei prodotti alimentari ed energetici, si colloca sull'1,6 per cento dallo scorso autunno. Anche i prezzi alla produzione hanno decelerato, al 2,3 per cento in maggio; nelle più recenti indagini congiunturali le imprese non segnalano l'intenzione di rivedere significativamente al rialzo i propri prezzi di vendita. Le attese degli operatori professionali censite in luglio da Consensus Economics prefigurano un calo dell'inflazione al consumo nell'area dell'euro al 2,3 per cento nella media del 2012 (dal 2,7 nel 2011) e all'1,7 nel prossimo anno. Le più recenti proiezioni degli esperti dell'Eurosistema collocano la dinamica dei prezzi tra il 2,3 e il 2,5 per cento nell'anno in corso e tra l'1,0 e il 2,2 per cento nella media del 2013.

La crescita della moneta M3 nell'area dell'euro è rimasta modesta (2,9 per cento sui dodici mesi terminanti in maggio) e molto differenziata fra paesi: a fronte di valori negativi per la maggior parte di quelli più direttamente coinvolti dalle tensioni sul debito sovrano, si registra un'espansione nelle altre principali economie. I depositi ricompresi in M3 si sono ridotti in misura marcata in Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna (rispettivamente, del 18,6, 7,0, 5,4 e 1,2 per cento); in Italia sono invece aumentati (1,5 per cento).

La crescita del credito al settore privato non finanziario è pressoché nulla (0,2 per cento nei tre mesi terminanti a maggio contro -0,7 a febbraio, sulla base dei dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, al netto della stagionalità e in ragione d'anno). È proseguito il calo dei prestiti alle imprese osservato tra la fine del 2011 e l'inizio di quest'anno, seppure a ritmi inferiori (-0,8 per cento sui tre mesi in maggio); la crescita del credito alle famiglie si è attestata all'1,0 per cento, come in febbraio. Anche la dinamica dei finanziamenti a imprese e famiglie rimane fortemente eterogenea tra i paesi dell'area e caratterizzata da valori marcatamente negativi in Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna. Il costo medio dei prestiti bancari, in termini sia nominali sia reali, risulta più elevato per le imprese dei paesi periferici, riflettendo le tensioni sul debito sovrano.

Secondo le risposte degli intermediari all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), la restrizione delle condizioni del credito, marcata nell'ultimo trimestre del 2011, si è parzialmente attenuata nel primo trimestre di quest'anno, riflettendo il miglioramento delle condizioni di liquidità dopo le operazioni a tre anni della Banca centrale europea

⁸ Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

⁹ Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.

(BCE). In prospettiva, permangono però rischi per le condizioni del credito, connessi con il riacutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari.

Nella riunione di inizio luglio il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75 per cento, il livello più basso mai raggiunto nell'area dell'euro; il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sulla deposit facility sono stati ridotti della stessa misura, rispettivamente all'1,5 e allo 0,0 per cento¹⁰.

All'inizio di giugno il Consiglio aveva deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso e con pieno accoglimento della domanda fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino alla metà di gennaio del 2013. Nella riunione del 20 giugno il Consiglio aveva inoltre deciso di ampliare ulteriormente il novero dei titoli ritenuti ammissibili come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, in modo da favorire l'accesso del sistema bancario a tali operazioni e sostenere il flusso di credito a famiglie e imprese.

La liquidità fornita dall'Eurosistema si è mantenuta molto ampia; dopo la seconda operazione con scadenza a tre anni, condotta alla fine di febbraio, il ricorso alle operazioni di rifinanziamento è aumentato di circa 130 miliardi, collocandosi alla metà di luglio intorno a 1.250 miliardi. La gran parte dei finanziamenti ha scadenza pari a circa tre anni; nei primi giorni di luglio la percentuale di fondi assegnati tramite operazioni di rifinanziamento principali, con scadenza a una settimana, era pari al 13 per cento, quella relativa alle operazioni a tre mesi al 4.

Dalla metà di marzo si è arrestato il calo, in corso dall'inizio dell'anno, del differenziale tra il tasso sui prestiti a tre mesi senza garanzia (Euribor) e l'overnight indexed swap (OIS) di pari scadenza, che fornisce una misura dei premi per il rischio sul mercato interbancario; intorno alla metà di luglio tale differenziale si collocava su valori prossimi a 40 punti base.

L'Economia Italiana

La flessione dell'attività economica è proseguita nei mesi più recenti, riflettendo soprattutto la debolezza della domanda interna, sia per consumi sia per investimenti. Su questa hanno inciso la riduzione del reddito disponibile delle famiglie, le valutazioni sfavorevoli delle imprese sulle prospettive a breve termine, il calo della fiducia dei consumatori. L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere l'economia.

Nel primo trimestre dell'anno il PIL dell'Italia è diminuito dello 0,8 per cento sul periodo precedente¹¹. Come nei trimestri precedenti, la flessione del prodotto ha riflesso soprattutto quella dei consumi delle famiglie e degli investimenti; l'interscambio commerciale ha invece fornito un contributo positivo all'andamento del PIL prossimo al punto percentuale¹², in presenza di un calo delle importazioni assai più marcato di quello delle esportazioni. Il decumulo di scorte ha continuato a deprimere la dinamica del prodotto. La contrazione del valore aggiunto si è concentrata nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (-1,6 e -3,2 per cento, rispettivamente), a fronte della sostanziale stazionarietà di quello dei servizi.

Sulla base delle stime Banca d'Italia, nella media del secondo trimestre la produzione industriale ha subito un calo congiunturale di circa l'1,5 per cento; nello stesso periodo il PIL si è contratto a un ritmo di poco superiore al mezzo punto percentuale.

¹⁰ Fonte: BCE e Thomson Reuters Datastream.

¹¹ Fonte: ISTAT

¹² Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La debolezza dell'attività produttiva risente anche degli effetti degli eventi sismici in alcune

zone dell'Emilia Romagna. Il terremoto ha interessato 37 comuni compresi nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Le imprese operanti nell'area colpita, caratterizzata da un forte orientamento industriale, realizzano circa l'1 per cento del fatturato nazionale e impiegano una percentuale pressoché uguale degli addetti. L'impatto del sisma è ancora di difficile quantificazione; secondo stime preliminari dei danni arrecati all'apparato produttivo, gli effetti negativi sul PIL nazionale sarebbero nell'ordine di un decimo di punto percentuale nel complesso dell'anno.

Nel secondo trimestre del 2012 l'inflazione è rimasta stabile. La dinamica dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (IPC) si è attestata appena al di sopra del 3 per cento, risentendo ancora, per circa un punto percentuale, dell'aumento delle imposte indirette; al netto delle componenti più erratiche (beni alimentari e prodotti energetici), si è mantenuta al di sotto del 2 per cento. Nella seconda metà del 2012 i prezzi al consumo potrebbero decelerare.

Le Imprese

Nel secondo trimestre la produzione industriale, in flessione dall'estate del 2011, è scesa attestandosi su livelli solo di poco superiori al minimo ciclico della primavera del 2009. Le valutazioni delle imprese sulle prospettive a breve termine sono ancora sfavorevoli. La redditività operativa delle aziende si è ridotta.

Dopo il brusco calo di aprile (-2,0 per cento in termini congiunturali), la produzione industriale ha parzialmente recuperato in maggio (0,8 per cento¹³). Tenendo conto delle stime Banca d'Italia per il mese di giugno, nella media del secondo trimestre l'attività industriale sarebbe diminuita di circa l'1,5 per cento sul periodo precedente.

Oltre che dagli ampi margini di capacità inutilizzata e dalle deboli prospettive della domanda, gli investimenti sono frenati dagli effetti delle tensioni sulle condizioni di finanziamento delle imprese, pur in attenuazione rispetto ai mesi finali dello scorso anno. Nel primo trimestre del 2012 gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 3,6 per cento sul periodo precedente; la contrazione ha riguardato tutti i principali comparti, risultando particolarmente marcata per gli acquisti di mezzi di trasporto (-12,5 per cento). Secondo l'indagine trimestrale condotta in giugno dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* circa la metà delle imprese ha riportato un deterioramento delle condizioni per investire nel secondo trimestre.

Nel primo trimestre del 2012 gli investimenti in costruzioni sono diminuiti di oltre il 3 per cento in termini congiunturali, proseguendo la flessione in atto da un anno. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, il numero di compravendite di immobili residenziali ha registrato un forte calo rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (-19,6 per cento). Le prospettive di breve termine del settore appaiono sfavorevoli. Sulla base del sondaggio trimestrale svolto in aprile dalla Banca d'Italia congiuntamente con Tecnoborsa e con l'Agenzia del Territorio presso le agenzie immobiliari, circa due terzi degli operatori si aspetta un calo dei prezzi nel breve termine.

I segnali congiunturali forniti dagli indici PMI e dal clima di fiducia delle imprese non segnalano un'inversione del ciclo nei prossimi mesi. Un quadro analogo è desumibile dall'indagine Banca d'Italia-*Il Sole 24 Ore*: si è ampliato il saldo negativo tra la percentuale di aziende che si aspettano un miglioramento e quelle che prefigurano un peggioramento delle condizioni in cui operano. Sulla base di

¹³ Fonte: elaborazioni su dati Istat, Terna e Banca d'Italia.

valutazioni preliminari di Banca d'Italia, nel corso del secondo trimestre del 2012 la competitività di prezzo delle imprese italiane e degli altri principali paesi dell'area, misurata sulla base dei prezzi alla produzione, sarebbe migliorata; vi avrebbe contribuito soprattutto il deprezzamento del cambio effettivo nominale dell'euro¹⁴. Nel primo trimestre dell'anno, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è rimasto stabile rispetto allo stesso periodo del 2011¹⁵. L'incremento della produttività oraria, dovuto soprattutto al calo delle ore lavorate, ha infatti compensato quello dei redditi.

Secondo stime basate sui conti nazionali, nel primo trimestre del 2012 la redditività operativa delle imprese non finanziarie – calcolata come rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto, misurata sui dodici mesi terminanti nel marzo 2012 – ha continuato a diminuire.

Tale dinamica, insieme all'aumento degli oneri finanziari netti, ha determinato una riduzione della capacità di autofinanziamento delle imprese in rapporto al valore aggiunto. Il fabbisogno finanziario è diminuito rispetto al trimestre precedente, per effetto del calo registrato dagli investimenti (misurati al lordo delle scorte e in rapporto al valore aggiunto corrispondente).

Si riduce il ricorso al credito delle imprese. Il tasso di variazione sui dodici mesi dei prestiti bancari alle imprese non finanziarie (al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine) in maggio era negativo, per il 2,8 per cento; la variazione negativa sui tre mesi precedenti era peraltro più contenuta (-1,2 per cento in ragione d'anno)¹⁶. Il calo recente dei prestiti bancari ha interessato tutte le classi dimensionali di impresa, incidendo in misura più accentuata sulle piccole imprese.

Esso riflette l'indebolimento dell'attività produttiva e criteri restrittivi di erogazione del credito da parte delle banche, pur in attenuazione rispetto alla fine del 2011. Il livello del debito delle imprese si è mantenuto sostanzialmente stabile, attestandosi in marzo poco sotto l'80 per cento del PIL¹⁷, un valore inferiore di oltre 20 punti percentuali alla media dell'area dell'euro. Il leverage delle imprese, pari al rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi con il patrimonio ai valori di mercato, è sceso lievemente, poco sotto il 48 per cento, un livello superiore di circa 4 punti percentuali a quello medio dell'area dell'euro.

Le imprese non finanziarie italiane di maggiore dimensione hanno nel contempo accresciuto il ricorso ai mercati finanziari. Nel primo trimestre del 2012 la raccolta obbligazionaria netta è aumentata, raggiungendo circa 4,5 miliardi di euro, da 1,9 del trimestre precedente. Anche per il complesso dell'area dell'euro si è registrata un'accelerazione, con emissioni nette pari a oltre 31 miliardi di euro.

Secondo dati preliminari di fonte Dealogic relativi alle sole emissioni lorde, nel secondo trimestre i collocamenti da parte di società facenti capo a gruppi italiani sono stati pari a circa 3 miliardi.

La raccolta sul mercato azionario nel primo trimestre dell'anno, in moderata ripresa dalla fine del 2011, è rimasta positiva ma su livelli contenuti. Secondo i dati di Thomson Reuters Datastream, nel primo trimestre le operazioni di fusione e acquisizione sono diminuite da 23 a 16, mentre il controvalore è lievemente salito da 1,4 a 1,7 miliardi.

Le Famiglie

La spesa delle famiglie continua a mostrarsi molto debole, risentendo della flessione del reddito disponibile e del deterioramento delle prospettive sul mercato del lavoro. Il clima di fiducia dei consumatori è sceso a livelli minimi.

¹⁴ Fonte: elaborazioni su dati FMI, OCSE ed Eurostat.

¹⁵ Fonte: elaborazioni su dati Istat.

¹⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012

¹⁷ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

Nel primo trimestre di quest'anno è proseguito il calo dei consumi delle famiglie (-1,0 per cento in termini congiunturali).

Alla flessione della componente dei beni, più accentuata nel comparto di quelli durevoli (-3,7 per cento), si è aggiunta una lieve contrazione della spesa per servizi, la prima da quasi un anno. Sui consumi continua a incidere la riduzione del reddito disponibile reale delle famiglie consumatrici, sceso anch'esso dell'1,0 per cento in termini congiunturali all'inizio di quest'anno (-1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011)¹⁸. La propensione al risparmio è così rimasta invariata sui livelli registrati alla fine del 2011, al 9,2 per cento.

Anche in primavera le scelte di consumo delle famiglie sono rimaste improntate a una forte cautela.

Le vendite al dettaglio, già deboli nel primo trimestre, si sono ridotte in aprile (dell'1,6 per cento sul mese precedente).

Nel secondo trimestre le immatricolazioni di autovetture sono rimaste pressoché invariate sui livelli eccezionalmente bassi registrati nel primo.

Il clima di fiducia è sceso in giugno ai valori minimi dall'inizio della rilevazione della serie nel 1996, soprattutto a seguito del peggioramento delle valutazioni sulla situazione economica generale.

Nel primo trimestre del 2012 il debito delle famiglie italiane, già significativamente inferiore a quello medio dell'area dell'euro (pari a circa il 100 per cento del reddito disponibile), si è lievemente ridotto, attestandosi attorno al 65 per cento¹⁹. Gli oneri sostenuti per il servizio del debito (pagamento di interessi e restituzione del capitale) sono rimasti sostanzialmente stabili, poco sopra il 10 per cento del reddito disponibile. I tassi sui prestiti per acquisto di abitazioni e quelli sul credito al consumo, in aumento fino al mese di febbraio, sono poi lievemente scesi.

Le Banche

Con la seconda operazione di rifinanziamento a tre anni dell'Eurosistema, condotta alla fine di febbraio, è stato scongiurato il rischio di una crisi di liquidità delle banche; sono quindi emerse indicazioni di condizioni di accesso al credito meno sfavorevoli e di riduzione del costo dei prestiti. Tuttavia i miglioramenti restano incerti, dipendenti dalle condizioni di raccolta, dalle tensioni nel mercato del debito sovrano e dallo sfavorevole quadro economico; questi fattori incidono sulla domanda da parte di imprese e famiglie e sulle valutazioni degli intermediari riguardo al loro merito di credito. La dotazione patrimoniale delle banche italiane si è rafforzata.

Le tensioni sul debito sovrano hanno continuato a influire negativamente sulla raccolta all'ingrosso delle banche. I depositi di non residenti e le passività nette in pronti contro termine nei confronti di controparti centrali, che rappresentano prevalentemente raccolta interbancaria dall'estero, si sono complessivamente ridotti di ulteriori 8 miliardi di euro tra la fine di febbraio e la fine di maggio, dopo la contrazione di 32 miliardi registrata nei tre mesi precedenti. Nello stesso periodo la consistenza delle obbligazioni emesse da banche italiane (per le quali non è nota la residenza del soggetto detentore) e collocate sia sul mercato all'ingrosso sia allo sportello ha registrato un calo di 11 miliardi (era scesa di oltre 13 nei tre mesi precedenti).

Per contro, la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso i risparmiatori residenti, nelle forme tradizionali, ha continuato a non risentire della crisi del debito sovrano: tra la fine di febbraio e la fine di maggio le consistenze di depositi

¹⁸ Fonte: elaborazioni e stime su dati Istat.

¹⁹ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

al dettaglio detenuti dai residenti italiani sono aumentate di 18 miliardi²⁰; è proseguita al loro interno la ricomposizione dai conti correnti alle altre tipologie di deposito, caratterizzate da un maggior tasso di remunerazione.

Il tasso di interesse medio corrisposto sui conti correnti di imprese e famiglie è rimasto pressoché stabile, collocandosi allo 0,5 per cento in maggio. Il rendimento dei nuovi depositi con durata prestabilita fino a un anno detenuti dalle famiglie è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto a febbraio (2,7 per cento); quello delle, pur esigue, nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso è calato di otto decimi di punto, al 3,2 per cento.

Dal lato dell'attivo, tra la fine di febbraio e la fine di maggio è proseguito, pur attenuandosi, il calo dei prestiti al settore privato non finanziario. Al netto dei fattori stagionali e dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in maggio i prestiti alle imprese si sono ridotti dello 0,9 per cento in ragione d'anno, quelli alle famiglie sono rimasti sostanzialmente stabili.

Rispetto a un anno prima il credito complessivamente erogato dai primi cinque gruppi bancari è diminuito (-3,0 per cento a maggio, da -2,8 in febbraio, calcolato al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine; fig. 25), mentre è aumentato all'1,0 per cento quello degli intermediari di dimensioni minori²¹.

Nei mesi più recenti l'andamento del credito ha riflesso in larga parte la debolezza della domanda che risente, per le imprese, della contrazione degli investimenti e delle incertezze

sulle prospettive di crescita economica e, per le famiglie, del deterioramento delle prospettive del mercato immobiliare e della debolezza della fiducia dei consumatori. Secondo le risposte fornite in aprile dagli intermediari italiani partecipanti all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), l'irrigidimento delle condizioni di offerta, molto marcato nel quarto trimestre del 2011, si sarebbe notevolmente attenuato nel primo trimestre di quest'anno, grazie al miglioramento della posizione di liquidità delle banche dopo le operazioni di rifinanziamento a tre anni dell'Eurosistema. Più aggiornate indagini condotte presso le imprese segnalano, tuttavia, un'interruzione di questa tendenza più favorevole negli ultimi mesi, in coincidenza con il riacutizzarsi delle tensioni sui mercati internazionali.

Tra febbraio e maggio gli acquisti di titoli di Amministrazioni pubbliche italiane da parte delle banche del nostro Paese sono stati pari a 45 miliardi; la consistenza dei titoli in portafoglio è aumentata di circa 35 miliardi, riflettendo anche l'effetto di variazioni negative di prezzo. Buona parte della quota a breve termine degli acquisti di tali titoli rappresenterebbe per le banche anche una forma di protezione contro il rischio di liquidità e potrebbe essere smobilizzata per far fronte agli ingenti rimborsi di obbligazioni degli intermediari in scadenza nei prossimi mesi, qualora le condizioni di accesso alla raccolta all'ingrosso dovessero permanere sfavorevoli.

Rispetto a febbraio il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è diminuito di un decimo di punto, al 3,7 per cento in maggio (aveva raggiunto il 4,2 lo scorso dicembre²²). Il tasso sui nuovi affidamenti di importo inferiore al milione di euro, che approssima il costo del credito per le imprese di dimensioni minori, è calato di tre decimi (al 4,7 per cento); quello sulle operazioni di ammontare più elevato è rimasto invariato (al 3,1 per cento). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie ha registrato una diminuzione di due decimi di punto sia per le operazioni a tasso

²⁰ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012

²¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012

²² Fonte: Banca d'Italia e BCE.

variabile sia per le erogazioni a tasso fisso, collocandosi al 3,8 e al 4,9 per cento, rispettivamente²³.

Nel primo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è rimasto elevato, all'1,9 per cento sulla base di dati destagionalizzati e in ragione d'anno, un valore analogo a quello osservato nel quarto trimestre del 2011. L'indicatore è aumentato di due decimi per i prestiti alle imprese, collocandosi sui livelli più elevati dall'inizio della crisi finanziaria (2,9 per cento), ma ancora ben inferiori rispetto ai massimi storici; si è invece ridotto quello per i prestiti alle famiglie (all'1,2 per cento, dall'1,4). Secondo informazioni preliminari, in aprile e in maggio l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è stata, al netto dei fattori stagionali, invariata rispetto a quanto osservato in febbraio e in marzo. L'incidenza dei crediti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturata) sul totale dei prestiti al settore è aumentata al 7,1 per cento in maggio (era pari al 6,6 in febbraio).

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nel primo trimestre del 2012 la redditività dei cinque maggiori gruppi è rimasta sostanzialmente stabile rispetto a un anno prima; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è risultato pari al 5 per cento in ragione d'anno. L'incremento del margine di intermediazione (6 per cento) ha beneficiato dei proventi dell'attività di negoziazione che hanno più che compensato la contrazione delle commissioni nette (-5 per cento). Il margine di interesse è rimasto pressoché invariato. A seguito della lieve riduzione dei costi operativi (-1 per cento), il risultato di gestione è cresciuto del 14 per cento. Il complesso degli accantonamenti e delle rettifiche di valore è aumentato del 12 per cento e, al loro interno, la componente connessa con il deterioramento della qualità del credito del 13 per cento. Il miglioramento registrato dal risultato operativo è stato compensato dalle maggiori imposte. L'utile netto risulta sostanzialmente invariato. Nel primo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei cinque maggiori gruppi bancari sono ulteriormente cresciuti, grazie al rafforzamento del capitale e, in misura minore, alla diminuzione delle attività ponderate per il rischio. Alla fine di marzo il coefficiente relativo al patrimonio di migliore qualità (core tier 1 ratio) aveva raggiunto, in media, il 10,0 per cento (era pari all'8,9 per cento alla fine del 2011); i rapporti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) erano pari, rispettivamente, al 10,7 e al 13,7 per cento (dal 10,0 e 13,3 per cento alla fine del 2011)²⁴.

La leva finanziaria, misurata dal rapporto tra il totale delle attività di bilancio e il patrimonio di base, risultava significativamente inferiore a quella osservata in media per un campione di grandi banche europee.

L' andamento economico delle principali provincie in cui opera la Banca.

Brescia

(Fonte Camera di Commercio di Brescia – bollettino congiuntura economica secondo trimestre 2012 – luglio 2012)

Nel secondo trimestre la produzione manifatturiera subisce una caduta congiunturale pari all'1,6%, in accentuazione rispetto al calo fatto registrare nel I trimestre dell'anno (-1,2%).

La flessione della produzione manifatturiera è ancora più pesante su base annua, infatti, rispetto allo stesso trimestre del 2011 il rallentamento è stato pari al 6,1%.

²³ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012

²⁴ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012

La dinamica bresciana risulta ancora più indebolita se confrontata con quella regionale che ha registrato un rallentamento su base annua del 5,4%.

Dal punto di vista strutturale si rileva che tutte le dimensioni d'impresa hanno conosciuto variazioni negative della produzione, inoltre l'intensità della variazione è correlata alla dimensione d'impresa, più forte per le grandi che hanno registrato una contrazione annua del 7,3%, seguite dalle medie con una riduzione del 6,1%; e dalle piccole con una diminuzione, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, del 5,6%.

Dal un punto di vista settoriale la caduta della produzione è stata generalizzata anche se differenziata. Solo la chimica registra un risultato positivo (+2,1%), mentre i minerali non metalliferi (-0,8%) e la carta-editoria (-0,5%) mostrano variazioni tendenziali meno negative; i mezzi di trasporto (-17,1%), il tessile (-16,6%) e le pelli-calzature (-11,8%) si distinguono negativamente in modo particolare.

La fase recessiva che sta attraversando l'industria manifatturiera si è manifestata per il comparto artigiano in misura superiore agli andamenti registrati dal settore nel suo complesso. La produzione industriale mostra un calo congiunturale del 2,3% e una netta flessione pari al 9% su base annua in linea con il dato regionale (-8,9%).

La contrazione della produzione ha interessato tutti i comparti artigiani, in testa il legno mobilio (-19,7%), i minerali non metalliferi che dichiarano un decremento su base annua del 14,7%, seguono la siderurgia (-13,2%) e il tessile (-11,1%).

Il nuovo calo della produzione si è riflesso anche sulla performance del fatturato che mostra un calo congiunturale dell'1,5% e più inteso su base annua (-5,4%). L'arretramento è dovuto al crollo del mercato interno (-2,6% congiunturale; -9,2% tendenziale) mentre aumentano le vendite realizzate all'estero (0,4% congiunturale; 1,4% tendenziale).

Il risultato si è traslato sulla quota del fatturato estero sul totale che recupera sul trimestre precedente circa tre punti percentuali collocandosi intorno al 35%.

Il comparto artigiano segue la stessa dinamica, le vendite diminuiscono infatti sia rispetto al trimestre precedente che su base annua rispettivamente del 2,6% e dell'8,4% e ancora per effetto del calo della componente interna (-2,8% congiunturale; -9,2% tendenziale).

Gli ordini registrano un nuovo calo, anche se più attenuati dei risultati della scorsa rilevazione, sia su base trimestrale (-1,0%) che su base annua (-3,6%).

Entrambe le dinamiche, congiunturale e tendenziale, presentano un crollo degli ordinativi provenienti dal mercato interno (rispettivamente -1,5% e -5,4%) e una stagnazione del mercato estero (0,0% congiunturale e -0,2% tendenziale).

Dalle informazioni provenienti dal mercato del lavoro si rileva un leggero peggioramento dell'andamento provinciale. La quota di imprese che nel corso del secondo trimestre ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria è aumentata passando dal 24,4% del trimestre precedente al 25,2% attuale.

L'occupazione è diminuita dello 0,2% rispetto al primo trimestre, mentre è rimasta invariata su base annua (0,0%).

Nel comparto dell'artigianato manifatturiero il trend dell'occupazione si mantiene negativo registrando una variazione congiunturale degli addetti pari a -0,3%.

L'andamento decrescente di produzione e ordinativi si è negativamente riflesso sulle aspettative sulla produzione, domanda interna ed estera del prossimo trimestre, in aumento i pessimisti che fanno accrescere il saldo negativo tra ipotesi di aumento e diminuzione.

Sul fronte dell'occupazione permane un orientamento alla stabilità, tuttavia la quota di imprese che prevedono una diminuzione prevalgono su quelle che si aspettano di aumentare il numero degli addetti.

Per gli imprenditori artigiani le attese per il prossimo trimestre rimangono pessimistiche per produzione e domanda interna, mentre per la domanda estera e l'occupazione domina un orientamento alla stabilità.

Per quanto concerne il commercio il secondo trimestre dell'anno si chiude con un nuovo pesante calo su base annua delle vendite pari a -5,7%, più contenuta della dinamica tendenziale lombarda (-6,3%).

La flessione ha riguardato prevalentemente le piccole imprese che presentano una diminuzione tendenziale delle vendite dell'8,2%. Anche le medie imprese presentano una pesante riduzione delle vendite pari a -4,6%, seguite a distanza dalla grandi (-2,8%).

La ripartizione per settore di attività rivela che il calo del volume d'affari si concentra sugli esercizi commerciali del non alimentare, la riduzione, infatti, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno è pari a 9,9%. Negative, anche se su livelli più contenuti, le performance dell'alimentare e del despecializzato (su base annua rispettivamente pari a -1,6% e -2,0%).

Dal lato degli ordini ai fornitori oltre la metà delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo, a ciò si aggiunge che circa il 65% ritiene adeguati i livelli delle scorte. In leggero aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+0,4%).

Le aspettative degli operatori del commercio per il terzo trimestre dell'anno continuano ad essere pessimistiche per le vendite, per il volume d'affari e per gli ordinativi. Mentre le attese sull'occupazione sono orientate per l'86% sulla stabilità.

Per i servizi continua la fase calante rilevata nei trimestre scorsi. Il volume d'affari registra una nuova battuta d'arresto su base annua pari a -8,2%, più intensa del risultato regionale (-6,1%).

Soffrono in particolare le micro e piccole imprese che vedono ridurre il volume d'affari su base annua rispettivamente dell'11,4% e dell'8,1%.

La flessione ha colpito in modo generalizzato tutti i comparti, in particolare i servizi alle persone e le costruzioni sono i settori che hanno subito più degli altri il calo del volume d'affari (rispettivamente -15,5% e -14,2%), anche se intensa è stata la riduzione per gli altri servizi (-8,9%) e i trasporti (-7,5%).

La dimensione d'impresa maggiormente colpita risulta ancora la micro impresa (-11,4% su base annua, ma duramente colpita sono anche le piccole e medie imprese (rispettivamente su base annua -8,1% e -2,6%).

Le attese per il prossimo trimestre sono prevalentemente orientate alla stazionarietà del volume d'affari e dell'occupazione, tuttavia la quota di imprese che si aspetta una ulteriore riduzione è in aumento e supera di gran lunga la quota di quelle che prevedono l'aumento.

Bergamo

(Fonte Camera di Commercio di Bergamo – Bollettino congiuntura economica – luglio 2012 - I risultati dell'indagine regionale sull'industria diffusi sono provvisori e si basano su una copertura parziale del campione previsto. In particolare, alla data di chiusura della relazione risultava pervenuto un numero limitato di risposte da parte delle grandi imprese)

Il secondo trimestre dell'anno registra un peggioramento del ciclo della produzione industriale di Bergamo con un arretramento del 3,4 per cento su base trimestrale e del 7 per cento nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno scorso. E' un risultato, con margini di imprecisione nella quantificazione della dinamica congiunturale, che conferma la persistenza di due vincoli molto stringenti sul ciclo della produzione bergamasca: l'elevata incertezza del contesto economico e finanziario nazionale ed europeo – che deprime le aspettative e frena gli investimenti degli operatori economici – e una progressiva caduta della

domanda e del reddito interni, condizionati anche dal deterioramento delle prospettive occupazionali. La caduta della domanda interna è in parte compensata dalla tenuta di quella proveniente dalle economie extra europee, che mostra tuttavia alcuni segni di rallentamento indotti dal minor contributo dell'area euro alla crescita dell'interscambio mondiale.

Quasi tutti i settori dell'industria bergamasca denunciano un calo della produzione rispetto ai livelli di un anno fa e, per la maggioranza delle imprese del campione, si tratta di variazioni negative importanti.

La dinamica recessiva della produzione è confermata da altri indicatori: il calo del tasso di utilizzo degli impianti, la diminuzione del fatturato interno (mentre tengono ancora le vendite all'estero), un indebolimento, tra segnali contrastanti, degli ordinativi, un relativo aumento dei prodotti finiti che restano in magazzino.

Sul versante dei prezzi, il rallentamento delle importazioni, derivante dall'indebolirsi della congiuntura internazionale, e il rientro delle quotazioni delle materie prime si traducono in un azzeramento dei prezzi alla produzione.

L'occupazione industriale cala in misura significativa (-0,7 per cento nel trimestre) soprattutto per il brusco abbassamento delle assunzioni in un trimestre dell'anno, il secondo, generalmente più favorevole rispetto ai primi tre mesi dell'anno. L'utilizzo effettivo della Cassa integrazione è in aumento.

Le previsioni delle imprese industriali restano in prevalenza negative, ma in attenuazione rispetto alle scorse rilevazioni, per produzione e domanda interna. Si conferma un moderato pessimismo sul versante dell'occupazione. Le attese sono positive, e in relativo miglioramento, per quanto riguarda invece la domanda estera che resta il principale e più influente fattore di tenuta dell'industria provinciale.

L'artigianato manifatturiero non registra grandi variazioni su base trimestrale (-0,6%) ma si trova quasi 10 punti percentuali al di sotto dei livelli già depressi di un anno fa. Il fatturato è in flessione e l'occupazione, in assenza di un recupero dei livelli pre-crisi e con un orizzonte di aspettative prevalentemente negative per produzione e domanda, segna una battuta d'arresto con un calo degli addetti e un incremento significativo nel ricorso alla Cassa integrazione in deroga.

Il peggioramento del ciclo economico è confermato dalle vendite delle imprese del commercio. Il giro d'affari complessivo è in calo, a Bergamo come in Lombardia, del 6,3 per cento su base annua. La flessione si aggrava al 6,7 per cento nell'alimentare e al 9,6 per cento nel non alimentare. La grande distribuzione contiene le perdite (-3 per cento) ma con un peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. Più della metà delle imprese denuncia riduzioni del fatturato consistenti, oltre i 5 punti percentuali.

L'occupazione nelle imprese commerciali di Bergamo è in calo (-0,6 per cento su base annua). Le aspettative si mantengono in territorio negativo.

Nei servizi, il giro d'affari è inferiore del 7,7 per cento ai livelli di un anno fa, un risultato più contenuto e in relativo recupero rispetto alla scorsa indagine. Il segno negativo è presente in tutti i comparti dei servizi - ma con una generalizzata attenuazione rispetto ai precedenti risultati - tranne che nel comparto degli "altri servizi".

In calo anche l'occupazione nei servizi (-0,4 per cento tendenziale). Le aspettative per il prossimo trimestre restano negative.

Andamento della gestione nel semestre

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2012 si chiude con un risultato di periodo positivo per € 840.891 (€ 12.114 al 30 giugno 2011), dopo aver contabilizzato ammortamenti e rettifiche per € 71.363 (€ 76.214 al 30.06.11), accantonamenti prudenziali per svalutazione di crediti e rettifiche dei medesimi per € 140.736 (€ 237.739 al 30.06.2011) e conteggiato imposte per € 487.860 (di cui € 300 mila

imposte anticipate annullate nel periodo ed il residuo imposte IRAP ed IRES correnti sul reddito).

Il margine di intermediazione, sia in relazione ai maggiori volumi che agli utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie, ha avuto una forte accelerazione essendo aumentato dell' 84,72%. Al netto della componente "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero passività finanziarie" il margine ha, in ogni caso, mostrato una forte accelerazione con un incremento superiore al 40%.

Pur in un contesto non certo positivo dell' economia al 30 giugno 2012 è proseguita la crescita delle masse intermedie dalla Banca. Crescita che ha consentito di migliorare i ricavi sia in termini di interessi che di commissioni.

L'analisi dei risultati puntuali, in termini di masse intermedie, raggiunti al 30 giugno 2012 evidenzia, pur in presenza di un ciclo economico non favorevole, come la struttura abbia proseguito con crescente impegno al continuo miglioramento della Banca. Tali risultati nei mesi successivi si sono consolidati confermando un andamento positivo dell'attività.

Da sottolineare come anche al termine del primo semestre 2012 la Banca, operando con il criterio della sana e prudente gestione, evidenzia indici di rischiosità migliori rispetto alle medie espresse dal sistema bancario.

Nel secondo semestre 2012, pur presenti le turbolenze sia internazionali, in particolare dell' area euro, che nazionali è ragionevole prevedere , pur con la dovuta cautela, un ulteriore sviluppo dell'attività della Banca con un consolidamento dell' attività svolta nella prima parte dell'esercizio e frutto del costante proficuo lavoro svolto negli anni.

I principali indici economici, finanziari e di produttività

Indici patrimoniali (in percentuale)

Voce	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
Patrimonio netto / impieghi lordi clientela	42,33 (1)	44,45	52,04
Patrimonio netto / Raccolta diretta clientela	29,94	31,77	35,04
Patrimonio netto / crediti deteriorati lordi	1.622,93	1.565,90	1.621,12

(1) Al netto impiego nei confronti di Azimut per cui si rimanda alla nota di bilancio.

Indici di efficienza/produttività del personale (importi in migliaia)

Voce	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
Impieghi lordi clientela / dipendenti	€ 4.512 (2)	€ 4.346	€ 3.719
Raccolta diretta clientela / dipendenti	€ 6.380	€ 6.082	€ 5.522
Risparmio amministrato / dipendenti	€ 5.669	€ 6.476	€ 6.775
Spese per il personale / margine di intermediazione	25,18% (3)	44,47%	49,65%
Margine di intermediazione / dipendenti medi	€ 361 (4)	€ 227	€ 210

(2) il dato è al netto della componente dell' impiego nei confronti di Azimut. L' importo al lordo di Azimut è di € 4.876;

(3) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie la percentuale è del 33,85%;

(4) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie l'importo – su base annua – è di € 268.

Indici di redditività

Voce	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
ROE (utile di esercizio/patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	3,25	3,07	0,04
ROA (utile d'esercizio / totale dell' attivo)	0,58	0,61	0,01
Cost/income (spese amministrative / margine di intermediazione)	40,25% (5)	71,23%	76,40%
Margine di interesse / margine di intermediazione	64,78% (6)	85,11%	83,28%
Commissioni nette da servizi / margine di intermediazione	9,35% (7)	13,21%	14,23%

(5) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie la percentuale è del 54,17%;

(6) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie la percentuale è del 87,20%;

(7) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie la percentuale è del 12,59%;

Indicatori di struttura (in percentuale)

Voce	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
Crediti netti verso clientela / totale attivo	42,56 (8)	44,78	40,34
Raccolta diretta clientela / totale attivo	61,56	64,18	61,22
Impieghi lordi / raccolta diretta da clientela	70,72 (9)	71,47	67,35

(8) il dato è al netto della componente dell' impiego nei confronti di Azimut. La percentuale al lordo di Azimut è del 46,07;

(9) il dato è al netto della componente dell' impiego nei confronti di Azimut. La percentuale al lordo di Azimut è del 76,42.

Indici di rischiosità (in percentuale – i dati sono al netto della componente Azimut classificata fra i crediti verso clientela)

Voce	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
Sofferenze nette / crediti netti verso clientela	0,50	0,56	0,60
Incagli netti / crediti netti verso clientela	0,40	0,40	0,87
Esposizioni nette scadute / crediti netti verso clientela	0,69	0,77	0,84
Totale crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela	1,60	1,73	2,31
Sofferenze lorde / crediti lordi verso clientela	1,53	1,50	1,32
Incagli lordi / crediti lordi verso clientela	0,40	0,59	0,91
Esposizioni scadute lorde / crediti lordi verso clientela	0,68	0,75	0,98
Totale crediti deteriorati lordi / crediti lordi verso clientela	2,61	2,84	3,21
Indice di copertura delle sofferenze	67,77 (10)	63,68	55,18
Indice di copertura degli incagli	0,40	33,13	5,93
Indice di copertura delle esposizioni scadute	1,85	0,47	16,89
Indice di copertura dei crediti deteriorati	40,23	40,65	29,48
Indice di copertura dei crediti in bonis verso clientela	1,25	1,25	1,25

(10) ove si tenga conto della componente già contabilizzata a perdite, a seguito di assoggettamento delle controparti ad una procedura concorsuale, la percentuale di copertura delle sofferenze aumenta al 69,86%.

Poteri degli organi sociali.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell' art. 13 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di sette ad un massimo di quindici membri secondo il numero esatto da determinarsi in occasione della nomina da parte dell'assemblea.

In data 20 maggio 2010 l'assemblea degli azionisti ha provveduto all'elezione di 11 membri in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità. I membri restano in carica per il triennio 2010-2012 e fino all'approvazione del bilancio da chiudersi al 31.12.2012.

In data 18 maggio 2011 l'assemblea degli azionisti, a seguito della prematura scomparsa del Consigliere Dr. Bruno Ambrosetti e delle dimissioni del Rag. Mauro Gregorelli, ha provveduto a ripristinare da 9 a 11 i membri del Consiglio di Amministrazione con l'elezione del Dr. Sergio Ambrosetti e del Rag. Angelo Romano. Alla data della presente relazione il numero ed i componenti sono invariati rispetto a quelli deliberati dalle assemblee richiamate.

I poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente risultano invariati rispetto all'esercizio 2011 fatta salva la revoca, assunta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2012, in capo al Vice Presidente in ordine alla possibilità per lo stesso di deliberare, sempre in assenza od impedimento del Presidente, fidi temporanei in via d'urgenza. Delega peraltro mai esercitata.

COMITATO ESECUTIVO

Con delibera del 20 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione, anche a seguito delle variazioni intervenute nello Statuto Sociale, autorizzate dalla Banca d'Italia ed approvate dall'Assemblea Straordinaria del 20 maggio 2010, ha costituito il Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo è composto da cinque consiglieri, ai sensi dell'art. 19, I° comma dello Statuto Sociale. Gli stessi sono stati nominati per il triennio 2010-2012 e fino all'approvazione del bilancio da chiudersi al 31.12.2012.

I poteri attribuiti al Comitato risultano invariati rispetto all'esercizio 2011.

DIREZIONE GENERALE:

E' composta dal Direttore Generale e da un Condirettore Generale.

La Direzione Generale provvede a dare esecuzione alle deliberazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione.

Ad essa è affidata l'organizzazione, la conduzione e la gestione ordinaria della banca, oltre a deleghe sui crediti così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2010 e successive modifiche approvate nella seduta del 21 febbraio 2012.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo con funzione consultiva.

In caso di assenza od impedimento del Direttore Generale le Sue funzioni sono attribuite al Condirettore Generale.

COMITATO DI DIREZIONE

E' costituito di norma dai membri della Direzione Generale e dai Responsabili di Servizio.

Il Comitato di Direzione ha il compito di favorire la partecipazione delle principali funzioni aziendali al processo decisionale, per quel che concerne le

specifiche materie di competenza della Direzione Generale, evitando la netta separazione tra il vertice e la base della struttura organizzativa della Banca, facilitando il processo comunicazionale.

E' inoltre l'organo collegiale deputato alla gestione dei rischi assunti dalla Banca; è, dunque, responsabile per la definizione delle politiche di gestione qualitativa e quantitativa dei rischi aziendali, provvedendo ad adottare le più opportune misure in grado di presidiare l'esposizione al rischio. Nell'ambito di tale attività, le politiche di gestione del rischio elaborate dal Comitato devono essere aggiornate ed approvate, regolarmente, dal Consiglio di Amministrazione.

Lo stato attivo e passivo al 30 giugno 2012

Voci dell'attivo		30-06-2012	31-12-2011
10	Cassa e disponibilità liquide	74.009	140.273
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.359.833	28.179.289
60	Crediti verso banche	38.967.451	34.168.210
70	Crediti verso clientela	66.831.537	55.163.389
110	Attività materiali	2.299.362	2.369.555
120	Attività immateriali	4.995	5.872
130	Attività fiscali	2.029.689	2.719.006
	a) Correnti	139.689	135.213
	b) Anticipate	1.890.000	2.583.793
150	Altre Attività	498.531	438.015
Totale dell'attivo		145.065.407	123.183.609

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-06-2012	31-12-2011
10	Debiti verso banche	27.434.840	17.502.007
20	Debiti verso clientela	75.199.731	60.930.922
30	Titoli in circolazione	14.125.034	18.129.028
80	Passività fiscali	189.985	149.991
	a) Correnti	187.840	144.249
	b) Differite	2.145	5.742
100	Altre passività	1.281.405	1.284.377
110	Trattamento di fine rapporto del personale	86.538	69.421
130	Riserve da valutazione	(2.687.963)	(3.477.085)
160	Riserve	(2.905.054)	(3.653.005)
170	Sovrapprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
180	Capitale	30.000.000	30.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	840.891	747.953
Totale del passivo e del patrimonio netto		145.065.407	123.183.609

Informazioni sulle principali voci dello Stato Patrimoniale

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Al 30 giugno 2012 le “attività finanziarie disponibili per la vendita” ammontano ad € 34,4 milioni in aumento in valore assoluto di € 6,18 milioni ed in termini percentuali di 21,93 punti rispetto alla fine dell’ anno 2011.

Nel corso del semestre la Banca ha provveduto ad acquisti per € 24,8 milioni ed a vendite per € 20,3 milioni.

Oltre l’ 85% delle attività della specie sono relative a Titoli di Stato, prevalentemente italiani e poco meno del 15% ad Istituzioni Creditizie con rating elevato.

Non sono presenti quote di O.I.C.R.

In ordine ai titoli della specie posti a garanzia si rimanda a quanto già segnalato in ordine ai “Crediti e Debiti verso Banche”.

Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo - 10 passivo)

Al termine del primo semestre dell’ esercizio 2012 la posizione interbancaria evidenzia un saldo positivo pari ad € 11,5 milioni in notevole riduzione rispetto alla chiusura dell’ esercizio 2011. Tale riduzione è da ascrivere alla sottoscrizione di finanziamenti a condizioni vantaggiose con conseguente utilizzo delle somme ottenute sia a vantaggio dell’ aumento degli impieghi alla clientela ordinaria che all’ acquisizione di titoli di Stato.

La tabella di raffronto in base ai dati come contabilizzati è la seguente:

(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso Banche	38.967	34.168	4.799	14,04
Debiti verso banche	27.435	17.502	9.933	56,75
Posizione interbancaria netta	11.532	16.666	(5.134)	(30,81)

- a) I crediti quanto ad € 38,3 milioni riguardano conti correnti e depositi liberi e € 0,7 milioni Riserva obbligatoria depositata presso ICCREA;
- b) I debiti per € 27,43 milioni fra l’ altro quanto ad € 1,19 milioni sono riferiti al debito leasing relativo all’ immobile di Chiari, € 15,5 milioni nei confronti di ICCREA a fronte di tre operazioni a breve termine, rinnovabili, a tassi competitivi ed € 10,1 sempre nei confronti di ICCREA a fronte di finanziamento erogato dalla BCE con scadenza marzo 2013. A fronte dei finanziamenti ottenuti la Banca ha provveduto a conferire in pegno titoli, quasi esclusivamente, di Stato per un importo di € 33 milioni nominali.

Crediti verso clientela (voce 70)

Gli impieghi puntuali nei confronti della clientela si sono assestati ad € 66,8 milioni. Da tale importo, per un corretto confronto con l’ esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, vanno detratti € 5,1 milioni nei confronti di Azimut società quotata in Borsa. Tale impiego infatti è relativo ad una gestione patrimoniale accesa dalla Banca. Al netto di tale apporto in gestione, gli impieghi netti nei confronti della clientela ordinaria di attestano ad € 61,8 milioni con crescita di poco inferiore al 12% sul 31 dicembre 2011. Tale forte crescita è da inquadrare nell’ ottica di supportare e tenere conto delle esigenze della nostra clientela pur in un contesto di mercati incerti sulla possibile ripresa economica. Da evidenziare come gli impieghi abbiano riscontrato una forte accelerazione anche in raffronto

al semestre chiuso al 30 giugno 2011 con una percentuale di crescita superiore al 21%.

La ripartizione dei crediti nei confronti della clientela – al netto dell' impiego Azimut - si sintetizza nella seguente tabella:

(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Conti correnti	21.791	21.858	(67)	(0,31)
Mutui	33.522	27.080	6.442	23,79
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	112	140	(28)	(20)
Altre operazioni	5.334	5.134	200	3,90
Totale crediti in bonis	60.759	54.212	6.547	12,08
Attività deteriorate	985	951	34	3,58
Totale crediti verso clientela	61.744	55.163	6.581	11,93

Situazione dei crediti per cassa al 30 Giugno 2012

(valori in migliaia di euro)

Tipologia crediti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	965	654	311
Incagli	251	1	250
Esposizione scadute	432	8	424
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>1.648</i>	<i>663</i>	<i>985</i>
Crediti in bonis	61.530	771	60.759
Totale crediti	63.178	1.434	61.744

Situazione dei crediti per cassa al 31 dicembre 2011

(valori in migliaia di euro)

Tipologia crediti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	848	540	308
Incagli	331	110	221
Esposizioni scadute	424	2	422
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>1.603</i>	<i>652</i>	<i>951</i>
Crediti in bonis	54.898	686	54.212
Totale crediti	56.501	1.338	55.163

Rispetto ai dati al 31 dicembre 2011:

- le sofferenze nette sono aumentate dello 0,97%;
- i crediti incagliati netti sono aumentati del 13,12%;
- le esposizioni scadute nette sono aumentate dello 0,47%;
- i crediti deteriorati netti complessivi sono aumentati del 3,58%.

Le svalutazioni analitiche, allo stato attuale, risultano consone ai potenziali rischi dei sottostanti crediti. La riserva generica sui crediti in bonis mantiene un livello

di copertura dell' 1,25% in analogia a quella della chiusura dell' esercizio 2011. Tale percentuale appare consona in relazione alla rischiosità dei crediti della specie.

In relazione agli accantonamenti effettuati nel corso del primo semestre dell' esercizio, si rimanda a quanto relazionato in ordine alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (voce 130 A).

Attività materiali (voce 110)

Si tratta del valore relativo ai mobili, attrezzature, arredi e macchinari per ufficio acquistati per il funzionamento della Banca. In relazione ai principi contabili internazionali in detta voce trova collocazione la valorizzazione del cespite immobiliare assunto tramite la formula del leasing per un valore complessivo di poco inferiore ad € 2,0 milioni di cui € 1,25 milioni per l' immobile ed € 0,748 milioni per il terreno.

Raccolta da clientela

I mezzi amministrati al 30 giugno 2012 sono riassunti, e comparati con i dati alla fine dell' esercizio, nella seguente tabella:
(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Raccolta diretta da clientela	89.325	79.060	10.265	12,98
Raccolta indiretta da clientela (solo risparmio amministrato)	79.362	84.194	(4.832)	(5,74)
Totale raccolta	168.687	163.254	5.433	3,33

La composizione dei debiti nei confronti della clientela privilegia le giacenze sui conti correnti e depositi liberi per € 67,1 milioni, con un incremento in valore assoluto di € 19,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 per un più 39,83%, cui devono sommarsi € 8,0 milioni per depositi vincolati. Quest'ultimi rispetto alla chiusura dell' esercizio precedente si sono ridotti di € 4,9 milioni per un meno 37,55%.

Relativamente ai titoli in circolazione gli stessi hanno mostrato una riduzione del 22,08% da imputarsi integralmente alla componente certificati di deposito.

Nel corso del primo semestre 2012 è stata effettuata una sola emissione di prestiti obbligazionari. Per tale emissione, avvenuta in data 29 giugno 2012 e denominata "BANCASantaGiulia Spa 10^Emissione – Tasso Variabile – 2012/2015 – Fondazione Casa di Riposo di Calcinato Onlus", si rimanda a quanto meglio specificato nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione".

Al 30 giugno 2012 i prestiti obbligazionari erano pari ad € 9.822 mila rispetto ad € 9.578 mila al 31 dicembre 2011.

Nel corso del semestre a fronte della sottoscrizione per € 500 mila del prestito obbligazionario "Fondazione Casa di Riposo di Calcinato Onlus", la Banca ha provveduto a nr. 5 riacquisti per un valore nominale di € 210 mila. Non risultano effettuate rivendite.

I certificati di deposito si sono ridotti da € 8.551 mila ad € 4.303 mila.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 giugno 2012, comprensivo del risultato di periodo, evidenzia un saldo di € 26,75 milioni a fronte di € 25,11 milioni al 31 dicembre 2011.

Per un maggior dettaglio informativo si rinvia all'apposito "Prospetto di variazione del Patrimonio netto".

Relativamente al Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2012 lo stesso ammonta ad € 28,881 milioni (€ 27,996 milioni al 31.12.2011).

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) ed il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) sono pari al 37,07% (40,45% al 31.12.2011) a fronte del requisito minimo richiesto dell' 8,00% ed al 9,00% richiesto dall' *European Banking Authority*. La riduzione è da porre in relazione all' aumento delle masse amministrative.

Il conto economico al 30 giugno 2012

Voci		30-06-2012	30-06-2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.934.561	1.847.560
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.295.989)	(707.179)
30	Margine di interesse	1.638.572	1.140.381
40	Commissioni attive	255.040	208.270
50	Commissioni passive	(18.489)	(13.462)
60	Commissioni nette	236.551	194.808
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.019	4.418
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	650.220	29.722
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	648.235	29.070
	d) passività finanziarie	1.984	652
120	Margine di intermediazione	2.529.362	1.369.329
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(140.736)	(237.739)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.388.626	1.131.590
150	Spese amministrative	(1.018.043)	(1.046.285)
	a) spese per il personale	(636.836)	(679.887)
	b) altre spese amministrative	(381.207)	(366.399)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(70.486)	(75.342)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(877)	(870)
190	Altri oneri/proventi di gestione	29.532	25.843
200	Costi operativi	(1.059.874)	(1.096.655)
240	Utili (Perdite) da cessione investimenti		4.875
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.328.751	39.810
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(487.860)	(27.696)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	840.891	12.114
290	Utile (Perdita) d'esercizio	840.891	12.114

(Raffronto su dati 30 giugno 2011)

Informazioni sullo conto economico

Margine di interesse (voce 30)

L'andamento del primo semestre dell'esercizio evidenzia una forte accelerazione con un incremento di € 498.191 pari ad un più 43,69%. La crescita, pur in riduzione rispetto all'aumento del 76,96% registrato alla fine del primo semestre 2011 rispetto all'analogo periodo 2010, è da porre in relazione alla costante crescita delle masse amministrative. Successivamente al 30 giugno 2012, a causa dell'andamento dei tassi, la crescita è rallentata, ma in ogni caso è significativa.

Commissioni nette (voce 60)

L'aumento in valore assoluto è di € 41.743 per un più 21,43%. Anche in questo caso si rileva un aumento percentuale inferiore a quello registrato al 30 giugno 2011, allorquando fu del 53,81%, ma in ogni caso ampiamente significativo dell'attività svolta dalla Banca nella costante ricerca di aumentare i volumi intermediati. Il 74,68% delle commissioni nette riguarda la tenuta e gestione dei conti correnti a fronte del 65,13% del 30 giugno 2011.

Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100 B):

Al 30 giugno 2012 l'importo della voce è pari ad Euro 648 mila ed è relativo a plusvalenze su vendite titoli di proprietà (titoli di stato) presenti nel portafoglio AFS.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (voce 130 A)

L'attenta gestione del credito ha consentito di imputare minori rettifiche per € 97.003 rispetto a quanto contabilizzato nei primi due quarti del precedente esercizio (- 40,80%). Si tratta di un dato estremamente confortante tenendo anche conto che il 30 giugno 2011 aveva evidenziato un incremento delle rettifiche del 18,51% rispetto all'analogo periodo 2010. Le rettifiche nette dipendono quanto ad € 161 mila per accantonamenti ed € 20 mila da riprese di valore. Le rettifiche analitiche nette sono state pari ad € 46 mila, quelle in bonis € 85 mila mentre le cancellazioni sono risultate pari ad € 10 mila.

La costante prudenza applicata nella gestione del credito, pur in presenza di un aumento significativo degli impieghi, ha consentito di ridurre il costo del credito, su base annua, dallo 0,93% del 30 giugno 2011 allo 0,42%. Percentuale quest'ultima nettamente inferiore anche a quanto registrato al 31 dicembre 2011 allorquando il costo del credito si cifrò allo 0,88%.

Il criterio di calcolo della percentuale di accantonamento dei crediti in bonis è rimasta immutata rispetto sia al 30 giugno 2011 che alla fine dell'esercizio 2011 ed è pari all'1,25% sul monte impieghi del periodo deducendo quanto già accantonato al termine dell'esercizio precedente.

Allo stato attuale non paiono sussistere particolari motivi, fatto salvo l'ulteriore eventuale aumento degli impieghi, per cui il costo del credito alla fine dell'esercizio in corso debba peggiorare.

Spese amministrative (voce 150)

Rispetto al 30 giugno 2011 registrano una flessione del 2,70% a fronte di un aumento dell' 1,01% registrato al 30 giugno 2011 rispetto all' analogo periodo 2010. La riduzione di € 28.242 è da ascrivere ad un aumento di € 14.808 delle altre spese amministrative ed ad una diminuzione di quelle per il personale di € 43.051. Di fatto la quasi totalità della riduzione delle spese per il personale è da porre in relazione alla mancata attribuzione nel corso del primo semestre del corrente esercizio di premi al personale. Il Consiglio di Amministrazione valuterà entro la fine dell'esercizio l'opportunità di riconoscere tali premi al personale dipendente anche nel corso dell'esercizio 2012. Relativamente al personale le risorse puntuali al 30 giugno 2012 sono 14 a seguito di una assunzione avvenuta nel gennaio corrente anno. La media delle risorse è di 14 unità rispetto alle 13 del 30 giugno e 31 dicembre 2011.

Il presidio dei rischi

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Secondo la classificazione adottata sia in sede accademica sia nell'ambito della vigilanza prudenziale, le principali tipologie di rischi cui la Banca è esposta nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa, sono:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di reputazione.

Il presidio dei rischi è ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca Santa Giulia è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione, il consigliere responsabile della *compliance*, il *risk controller* e tutto il personale della Banca. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e sono incardinati normalmente nell'ambito dei processi operativi in forma automatizzata. Essi sono attuati con l'ausilio e l'intervento della Federazione delle BCC del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta alla quale sono stati esternalizzati i servizi di *internal audit*.

Operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte con le parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per soggetti terzi indipendenti.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle informazioni fornite dallo IAS 24 a seguito di regolamentazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2010.

I rapporti della specie sono riconducibili alla normale operatività con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate.

Nel corso del primo semestre 2012 non sono state effettuate operazioni di natura atipica ovvero inusuale che, per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nelle Note illustrative, al paragrafo “operazioni con parti correlate” si riportano le tabelle di riepilogo riguardanti i rapporti intrattenuti con parti correlate.

Si segnala altresì che in data 26 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito nel 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 (Fascicolo “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche), il regolamento sulle “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati”. Le disposizioni di tale regolamento, parte integrante del sistema di governo societario, entrano in vigore a far data dal 31 dicembre 2012. Il regolamento è pubblicato sul sito della Banca.

Il capitale sociale

Il capitale sociale al 30.06.2012, deliberato ed interamente versato, ammonta ad € 30.000.000 (medesimo importo al 30.06.2011 e 31.12.2011) suddiviso in nr 30.000.000 di azioni del valore nominale unitario di 1 (uno) euro cadauna.

All'interno della compagine sociale non vi sono azionisti che detengano una partecipazione superiore al 10% (dieci per cento) mentre si evidenzia l'esistenza di un Patto Parasociale per la gestione della Banca sottoscritto da 19 soci rappresentanti nr. 15.546.936 azioni pari al 51,82% del capitale sociale della Banca.

Il citato Patto di Sindacato è stato sottoscritto in data 19/04/2010 e depositato in Banca d'Italia in data 21/04/2010. La sua validità è sino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Azioni proprie

In aderenza a quanto previsto dalla vigente normativa, si precisa che nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2012 Banca Santa Giulia non ha effettuato, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona, operazioni di acquisto o vendita concernenti azioni proprie.

Novità fiscali

Nel corso del primo semestre 2012 sono stati emanati il:

- A) Decreto semplificazioni (Decreto legge nr. 16 del 2 marzo 2012 convertito nella Legge nr. 44 del 26 aprile 2012)

I provvedimenti che possono interessare, ovvero interessano, la Banca riguardano:

- l' imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP): a decorrere dal corrente esercizio l' imposta della specie che grava sul costo del lavoro (al netto delle deduzioni spettanti) è deducibile per l'intero ai fini dell' imposta sul reddito societario (IRES). Nel contempo la deduzione forfettaria è rimasta invariata al 10% in ordine agli interessi passivi. La nuova norma è applicata in via retroattiva e riguarda gli anni dal 2007 al 2011. Il rimborso è soggetto alla presentazione di apposita istanza. Sono in corso verifiche su quanto potrebbe essere rimborsato alla Banca ferma restando la capienza dell' apposito fondo stanziato dal Governo;
 - l' imposta di bollo sui prodotti finanziari: con decorrenza 1 gennaio 2012 è stata estesa l' applicazione dell' imposta di bollo dell' 1 per mille a tutte le comunicazioni periodiche inoltrate alla clientela relativamente ai prodotti finanziari. Sono ricomprese le comunicazioni relative agli strumenti non soggetti ad obbligo di deposito oltre ai depositi bancari e postali, anche nell' eventualità siano rappresentati da certificati. L' imposta aumenterà all' 1,5 per mille a decorrere dal prossimo esercizio;
- B) Decreto "Sviluppo" (Decreto Legge nr. 83 del 22 giugno 2012 convertito nella Legge nr. 134 del 7 agosto 2012).

Il decreto, che allo stato attuale non è di particolare interesse per la Banca, fra l' altro prevede l' introduzione di alcune importanti novità fra le quali:

- Il regime IVA delle locazioni e cessioni immobiliari: per cui con decorrenza dal 26 giugno 2012 il regime normale delle locazioni di immobili è quello di esenzione da IVA indipendentemente dalla natura dell' utilizzatore, ferma restando in alcuni casi specifici la discrezione del locatore di optare in ogni caso per l' applicazione dell' imposta con indicazione nel contratto della relativa scelta. Il regime di esenzione in particolare concerne anche le locazioni di immobili strumentali. Medesimo regime di esenzione è applicato anche alle cessioni di immobili abitativi e non abitativi/strumentali effettuate da imprese non costruttrici;
- I nuovi strumenti di finanziamento per le imprese non quotate;
- La revisione della legge fallimentare per favorire la continuità aziendale: di interesse per la Banca considerata la nuova normativa fiscale applicabile agli accordi di ristrutturazione dei debiti disciplinati dall' art. 182-bis della legge fallimentare. Quest' ultimi sono ora espressamente ricompresi tra le fattispecie rilevanti ai fini della deducibilità delle perdite su crediti (v. art. 101, comma 5 del TUIR) con riferimento alla data di omologazione dell' accordo da parte del tribunale.

Per ultimo si evidenzia come risulti in corso di esame e discussione in Parlamento il disegno di legge relativo alla revisione del sistema fiscale.

Il disegno di legge è stato presentato in Parlamento il 15 giugno 2012 ed in particolare, relativamente all' operatività della Banca, si segnalano:

- l' introduzione di un principio generale di "abuso del diritto" per cui lo stesso è configurabile nella sola eventualità che il contribuente usi in maniera distorta gli strumenti giuridici che consentano di ottenere risparmi d' imposta. E' a carico dell' Amministrazione Finanziaria l' onere della prova che il contribuente abbia agito abusivamente;
- l' introduzione di un diverso regime sanzionatorio basato su un criterio di proporzionalità ed effettiva gravità del comportamento adottato dal contribuente;
- la razionalizzazione delle modalità di determinazione del reddito d' impresa ai fini dell' imposta sul reddito societario nonché del valore della produzione netta ai fini dell' imposta Regionale sulle Attività Produttive. In particolare la razionalizzazione riguarda la revisione dei criteri di

deducibilità degli ammortamenti nonché delle spese generali e di alcuni particolari costi, oltre ad una chiara definizione dei criteri inerenti le perdite su crediti;

- la razionalizzazione dell' imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte indirette quali l' imposta di registro e di bollo allo scopo di semplificare gli adempimenti e di razionalizzare le aliquote.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il secondo semestre dell'esercizio 2012, come già fatto in passato, sarà caratterizzato da una costante attenzione al territorio di operatività nelle province di Brescia e Bergamo.

L' utile di esercizio del secondo semestre, in considerazione dell' andamento dei tassi ed il, ragionevole, venir meno delle notevoli plusvalenze ottenute dalla negoziazione di titoli in portafoglio non replicherà il risultato ottenuto nel primo semestre.

Nel secondo semestre 2012 si prevede un' ulteriore sviluppo di tipo:

Territoriale

attraverso la progressiva espansione dell'area di influenza e di ricerca della clientela con cui instaurare un rapporto dai saldi principi etici al cui mantenimento il Consiglio di Amministrazione ha ribadito l'assoluta determinazione;

Commerciale

attraverso un maggiore e migliore supporto alla piccola e media impresa che, in relazione alla potenzialità del mercato in cui opera l'Istituto, e pur in presenza della generalizzata crisi economica, pare sensibile a proseguire con le politiche di investimento e di sviluppo, inoltre verrà posta grande attenzione al potenziamento della raccolta dalla clientela ed ad uno sviluppo sano degli impieghi.

In relazione allo sviluppo commerciale a far data dall' 1 luglio 2012 la Banca ha stipulato un contratto a progetto con una figura professionale di elevato *standing* alla quale è stato affidato il compito di sviluppare entrambi i comparti con una riallocazione per importi al fine di limitare l' attuale concentrazione.

Come in passato la Banca proseguirà nella costante valutazione del permanere di un elevato grado di liquidità pronta a sostenere le necessità della propria clientela attraverso il sostegno all' imprenditoria ferma restando la consueta sana e prudente gestione.

Alla data della presente relazione si è provveduto ad una emissione di due prestiti obbligazionari rispettivamente di € 750 mila, dedicato ad un solo sottoscrittore ed interamente sottoscritto e di € 1 milione non ancora integralmente sottoscritto.

Per quanto concerne il Prestito Obbligazionario denominato "BANCASantaGiulia Spa 10[^]Emissione – Tasso Variabile – 2012/2015 – Fondazione Casa di Riposo di Calcinato Onlus" con data di emissione 29 giugno 2012 lo stesso risulta interamente sottoscritto a far data dall' 1 agosto 2012. Quest' ultimo prestito è stato emesso al precipuo scopo di devolvere all'Ente denominato "Fondazione Casa di Riposo di Calcinato Onlus" un importo netto pari all' 1% del valore nominale sottoscritto quale contributo al progetto di realizzazione di 10 nuovi posti letto. L' erogazione del contributo avverrà attraverso la "Fondazione della Comunità Bresciana". Presso quest'ultima la Banca, in relazione a nuove iniziative benefiche cui verrà dato corso in futuro, ha provveduto, nel corso del primo semestre dell' esercizio, alla costituzione di un fondo permanente denominato "Fondo Banca Santa Giulia".

Nel corso dei mesi di luglio ed agosto 2012 sono stati rimborsati nominali € 4.550 mila di prestiti obbligazionari che risultano sostanzialmente reinvestiti in

strumenti della Banca quali conti vincolati e certificati di deposito. La sommatoria dei conti vincolati, prestiti obbligazionari e certificati di deposito rispetto al 30 giugno 2012 è aumentata di quasi € 2 milioni.

Organizzativo

Atto a garantire una maggiore integrazione dei processi di business e di governo attraverso la tutela complessiva dei rischi aziendali nonché a rafforzare il presidio e il controllo dei rischi d'impresa.

In particolare nella seduta del 31 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha assunto la decisione di:

- dar corso alla creazione di una nuova area, con diretto riporto al Consiglio di Amministrazione, che avrà il compito di supportare quest'ultimo nelle scelte aziendali di sviluppo della Banca anche in relazione al progetto industriale di cui si dirà in seguito;
- assegnare la direzione della costituenda area ad una figura professionale di nuova costituzione, che assumerà il ruolo di Vice Direttore Generale e che, oltre ad altri compiti di carattere consultivo, si occuperà del comparto controlli. In quest'ambito verrà supportato da un nuovo assunto con esperienza nello specifico ambito.

Quanto precede in relazione sia al significativo mutamento del contesto economico che abbiamo assistito a decorrere dalla fine del 2011 e che permane tuttora sia in relazione alla necessità di dotarsi di una migliore struttura atta a supportare l'auspicata, necessaria, crescita dimensionale della Banca.

Per ultimo pare doveroso segnalare che:

- la Banca in data 22 febbraio 2012, in ottemperanza alla delibera di questo Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2012, ha richiesto l'autorizzazione alla prestazione dei servizi e attività di investimento di cui all'art.1, comma 5, del TUF - lettere c bis) e f);
- Con raccomandata del 14 maggio 2012 la Banca d'Italia ha comunicato la sospensione del processo autorizzativo ai sensi dell'art.8, comma 2, del regolamento della Banca d'Italia n.159/2008 stante la *"..necessità di acquisire maggiori elementi informativi in ordine alla complessiva situazione aziendale.... e, più in particolare, all'adeguatezza in relazione allo svolgimento dei nuovi servizi, dell'assetto organizzativo e dei sistemi di governo e di controllo..."*;
- in data 30 agosto 2012 la sede di Brescia di Banca d'Italia ha comunicato che con provvedimento datato 28 agosto 2012 l'Organo di Vigilanza la Banca è stata autorizzata all'esercizio dei servizi e attività richieste;
- nel corso del primo semestre la Banca è stata oggetto, nel periodo 30 aprile 2012 – 29 giugno 2012, di una verifica ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza. In data 04 settembre 2012 i risultati dell'ispezione sono stati illustrati, e consegnati, al Consiglio di Amministrazione della Banca. In sintesi la relazione dell'Organo Ispettivo ha fornito indicazioni di natura strategica con un giudizio nel complesso favorevole;
- in data 31 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2013-2014-2015 che è stato tempestivamente trasmesso all'Organo di Vigilanza. Il nuovo piano strategico in sintesi prevede una crescita dei volumi anche attraverso l'apertura di due nuove filiali nel 2014 e nel 2015. Si tratterà di crescita contenuta ma costante in tutti gli aggregati patrimoniali ed economici, nonostante l'aumento nel triennio dei costi fissi (dovuti all'apertura di due nuove filiali ed il miglioramento dei processi interni). L'obiettivo del triennio è quello di frazionare le controparti affidate, procedere ad un ampliamento della base della raccolta al fine di ridurre il costo effettivo della raccolta e nel contempo

aumentare il ricavo dall'impiego. Il tutto con una previsione di crescita del denaro prudente e risultati economici positivi anche in una situazione di stress dovuta ad una riduzione del margine di intermediazione stimato in relazione allo' andamento del costo del denaro. Nel contempo il piano prevede una razionalizzazione della struttura organizzativa con l' inserimento, fra l' altro, nell' organigramma di un Vice Direttore Generale;

- in data 17 settembre 2012, in ottemperanza al piano industriale, è stata assunta una nuova figura di elevato profilo professionale. Alla stessa è stata assegnata la direzione di una nuova area, con diretto riporto al Consiglio di Amministrazione, con il compito di supportare quest' ultimo nelle scelte aziendali di sviluppo della Banca. La risorsa assunta assume il ruolo di Vice Direttore Generale.

Nel segnalare che nel corso del primo semestre dell' esercizio, così come alla data dell' approvazione del presente bilancio, non sono pervenuti reclami e non sono in corso contenziosi legali, riteniamo di avere esaurientemente descritto lo stato della società, i risultati raggiunti e di aver illustrato le informazioni indicate nell'art. 2381 c.c., ribadendo la piena veridicità e fedeltà del bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2012 con le scritture contabili.

Chiari, 25 settembre 2012

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA SANTA GIULIA S.p.A.

Via Quartieri 39 – 25032 Chiari (BS)

Internet: <http://www.Bancasantagiulia.it> - E-mail: info@Bancasantagiulia.it

Registro delle Imprese di Brescia n.: 01994680179

N. iscrizione Albo delle Banche: 5683 - cod. ABI 03367 – CAB 54340

BIC: SGIUIT21

Capitale sociale € 30.000.000,00 deliberato ed interamente versato.

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		30-06-2012	31-12-2011
10	Cassa e disponibilità liquide	74.009	140.273
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.359.833	28.179.289
60	Crediti verso banche	38.967.451	34.168.210
70	Crediti verso clientela	66.831.537	55.163.389
110	Attività materiali	2.299.362	2.369.555
120	Attività immateriali	4.995	5.872
130	Attività fiscali	2.029.689	2.719.006
	a) correnti	139.689	135.213
	b) anticipate	1.890.000	2.583.793
150	Altre Attività	498.531	438.015
Totale dell'attivo		145.065.407	123.183.609

(Raffronto su dati 31 dicembre 2011)

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-06-2012	31-12-2011
10	Debiti verso banche	27.434.840	17.502.007
20	Debiti verso clientela	75.199.731	60.930.922
30	Titoli in circolazione	14.125.034	18.129.028
80	Passività fiscali	189.985	149.991
	a) correnti	187.840	144.249
	b) differite	2.145	5.742
100	Altre passività	1.281.405	1.284.377
110	Trattamento di fine rapporto del personale	86.538	69.421
130	Riserve da valutazione	(2.687.963)	(3.477.085)
160	Riserve	(2.905.054)	(3.653.005)
170	Sovrapprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
180	Capitale	30.000.000	30.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	840.891	747.953
Totale del passivo e del patrimonio netto		145.065.407	123.183.609

(Raffronto su dati 31 dicembre 2011)

Conto Economico

Voci		30-06-2012	30-06-2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.934.561	1.847.560
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.295.989)	(707.179)
30	Margine di interesse	1.638.572	1.140.381
40	Commissioni attive	255.040	208.270
50	Commissioni passive	(18.489)	(13.462)
60	Commissioni nette	236.551	194.808
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.019	4.418
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	650.220	29.722
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	648.235	29.070
	d) passività finanziarie	1.984	652
120	Margine di intermediazione	2.529.362	1.369.329
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(140.736)	(237.739)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.388.626	1.131.590
150	Spese amministrative	(1.018.043)	(1.046.285)
	a) spese per il personale	(636.836)	(679.887)
	b) altre spese amministrative	(381.207)	(366.399)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(70.486)	(75.342)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(877)	(870)
190	Altri oneri/proventi di gestione	29.532	25.843
200	Costi operativi	(1.059.874)	(1.096.655)
240	Utili (Perdite) da cessione investimenti		4.875
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.328.751	39.810
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(487.860)	(27.696)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	840.891	12.114
290	Utile (Perdita) d'esercizio	840.891	12.114

(Raffronto su dati 30 giugno 2011)

Prospetto della redditività complessiva

Voci di bilancio	Importi	
	30/06/2012	30/06/2011
10 Utile/Perdita d'esercizio	840.891	12.114
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</i>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	789.122	64.691
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	789.122	64.691
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	1.630.013	76.805

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Variazioni al 30/06/2012

Patrimonio netto al 30/06/2012		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(2.905.054) (2.905.054)	(2.687.963)			840.891	26.747.874
Redditività complessiva esercizio 06/2011					789.122			840.891	1.630.013
Variatione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni								
Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve			747.951 747.951				(747.951)	
Esistenze al 01/2012		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(3.653.005) (3.653.005)	(3.477.085)			747.951	25.117.861
Modifica saldi apertura								(2)	(2)
Esistenze al 12/2011		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(3.653.005) (3.653.005)	(3.477.085)			747.953	25.117.863
Capitale a) Azioni ordinarie b) Altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione									
Riserve a) Di utili b) Altre									
Riserve da valutazione									
Strumenti di capitale									
Azioni Proprie									
Utile (perdita) d'esercizio)									
Patrimonio Netto									

Variazioni al 30/06/2011

Patrimonio netto al 30/06/2011		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(3.653.005) (3.653.005)	(766.454)			12.114	27.092.655
Redditività complessiva esercizio 06/2011					64.691			12.114	76.805
Variazione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni								
Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve			(964.210) (964.210)				964.210	
Esistenze al 01/2011		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(2.688.795) (2.688.795)	(831.145)			(964.210)	27.015.850
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 12/2010		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(2.688.795) (2.688.795)	(831.145)			(964.210)	27.015.850
		Capitale c) Azioni ordinarie d) Altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve c) Di utili d) Altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile (perdita) d'esercizio)	Patrimonio Netto

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Voci	30-06-2012	30-06-2011
ATTIVITA' OPERATIVA		
Gestione	1.557.058	292.085
Risultato d'esercizio (+/-)	840.891	12.114
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	140.736	237.739
Rettifiche/riprese di valore nette su immob. Materiali e immateriali (+/-)	71.363	76.214
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
Imposte e tasse non liquidate	729.311	(8.165)
Altri aggiustamenti (+/-)	(225.243)	(25.817)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(21.820.326)	(29.364.208)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.391.422)	(1.838.589)
Crediti verso banche: a vista	(4.559.504)	(14.194.041)
Crediti verso banche: altri crediti		(5.000.000)
Crediti verso la clientela	(11.808.884)	(8.228.544)
Altre attività	(60.516)	(103.034)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.197.297	29.112.204
Debiti verso banche : a vista	9.918.337	9.479.294
Debiti verso clientela	14.268.809	4.744.484
Titoli in circolazione	(4.003.994)	10.039.173
Altre passività	14.145	4.849.253
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(65.971)	40.081
Liquidità assorbita da	(293)	(22.311)
Acquisti di attività materiali	(293)	(22.311)
Acquisti di attività immateriali		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(293)	(22.311)
Emissioni / acquisti di azioni proprie		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista		
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	(66.264)	17.770

Riconciliazione metodo indiretto

Voci di bilancio	Importi	
	30/06/2012	30/06/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	140.273	64.597
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(66.264)	17.770
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	74.009	82.367

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE SEMESTRALE AL

30 GIUGNO 2012

Il bilancio semestrale abbreviato è redatto in applicazione dello IAS 34 “Bilanci intermedi” ed include gli schemi di bilancio conformi alla Circolare Banca d’Italia n. 262/2005 così come modificata dal I° aggiornamento del 18 novembre 2009. E’ redatto in forma sintetica, in relazione alla possibilità concessa dal principio citato, e di conseguenza non riporta l’informativa completa prevista per il Bilancio Annuale.

Il bilancio semestrale abbreviato è composto dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto ed esposte in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d’Italia e le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

Come per il bilancio 31 dicembre 2011, cui si rimanda per una lettura integrale, anche il bilancio semestrale abbreviato è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e a criteri di valutazione, adottati nell’ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell’informazione nonché della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la preparazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2011.

La redazione del bilancio semestrale abbreviato e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede l’effettuazione di stime che hanno un’incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti e accantonamenti. A tal proposito si segnala che il primo semestre non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2011.

I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 giugno 2011 per i dati economici, mentre per quanto riguarda i dati patrimoniali il raffronto è effettuato sui dati al 31 dicembre 2011.

Negli schemi di bilancio non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono stati racchiusi tra parentesi ().

Nelle tabelle esplicative gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

La Banca non detenendo partecipazioni non ha provveduto ad un resoconto consolidato.

Novità IAS/IFRS

La Commissione Europea ha emanato, in data 5 giugno 2012, il Reg. CE 475/2012 che apporta modifica allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e introduce una nuova versione dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti”.

Le principali modifiche introdotte, che saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2013, sono così sintetizzabili:

IAS 1

Viene modificato il “Prospetto della redditività complessiva” le cui voci vengono suddivise in voci che impatteranno successivamente il conto economico e voci che non confluiranno nel conto economico.

IAS 19

- eliminazione del metodo del corridoio per la rilevazione degli utili/perdite attuariali che andranno rilevati unicamente in un'unica soluzione nel “Prospetto della redditività complessiva”;
- le variazioni della passività per un piano a benefici definiti si sostanziano in:
 - componenti di costo relative al servizio lavorativo prestato (c.d. service cost) da imputarsi al conto economico;
 - componenti di costo legate agli oneri finanziari (c.d. net interest component) da imputarsi al conto economico;
 - componenti di rideterminazione dell'obbligazione (c.d. remeasurement component composta ad es. da utili/perdite attuariali, ritorno effettivo su attività del piano) da imputarsi nel prospetto OCI tra le componenti che non transiteranno al conto economico poiché, una volta realizzati, andranno riclassificati ad altra voce del patrimonio netto;
- vengono introdotti ulteriori obblighi di natura informativa.

Eventi successivi alla data di riferimento della relazione semestrale:

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

TABELLE ESPLICATIVE

(importi in migliaia di Euro)

Nella presente sezione vengono riportate le tabelle esplicative relative alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Le principali variazioni intervenute nella situazione patrimoniale/finanziaria nel corso del periodo in esame (primi sei mesi del 2012) e gli andamenti economici riferiti al periodo gennaio-giugno 2012, raffrontati con i corrispondenti primi sei mesi del 2011, sono commentati anche nella Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2012.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

La tabella sottostante riporta la classificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per livelli di fair value, così come previsto dall'IFRS 7:

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2012			31/12/2011		
	Liv 1	Liv 2	Liv 3	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Titoli di debito:	34.359			28.178		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	34.359			28.178		
Titoli di capitale:						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1			1
Totale	34.359		1	28.178		1

Nel corso del periodo in esame la banca non ha effettuato riclassifiche di portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita in seguito a variazioni nello scopo o nell'utilizzo di tali attività.

Le attività finanziarie di livello 3 sono rappresentate da partecipazioni nella Federazione delle BCC del Piemonte, Servizi Bancari Associati SpA e nel consorzio Botteghe del Centro di Chiari. Tali attività non hanno subito movimentazioni.

Composizione per debitori/emittenti della voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Tipologia operazioni	30/06/2012	31/12/2011
Titoli di debito:	34.359	28.178
a) Governi e banche centrali	29.347	22.968
b) Banche	4.954	5.022
c) Altri emittenti	58	188
Titoli di capitale:	1	1
a) Altri emittenti – imprese non finanziarie	1	1

Crediti:

Sono rappresentati dai seguenti prospetti:

Composizione della voce 60 dell'attivo patrimoniale "crediti verso banche"

Tipologia operazioni	30/06/2012	31/12/2011
Crediti verso Banche Centrali	710	1.447
- Riserva Obbligatoria	710	1.447
Crediti verso Banche	38.257	32.721
- Conti correnti e depositi liberi	38.257	27.712
- Depositi vincolati	0	5.000
TOTALE (valore bilancio)	38.967	34.168
TOTALE (fair value)	38.967	34.168

I crediti verso Banche , in considerazione della prevalente durata a breve termine, evidenziano un *fair value* pari al valore di bilancio e non sono oggetto di svalutazione ritenendoli integralmente recuperabili. Non sono presenti crediti che prevedono un vincolo di subordinazione.

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela"

Tipologia operazioni	30/06/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Conti correnti	21.791	113	21.858	215
Mutui	33.522	705	27.080	499
Prestiti personali	112	0	140	0
Altre operazioni	10.421	167	5.134	237
TOTALE (valore bilancio)	65.846	985	54.212	951
TOTALE (fair value)	66.188	986	54.546	1.060

I crediti della specie sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La voce altre operazioni (bonis), pari ad Euro 10.421 mila, include anticipi fatture per Euro 3.813 mila, anticipi export per Euro 1.089 mila, finanziamenti import per Euro 165 mila, finanziamenti chirografari per Euro 251 mila, mandato di gestione Euro 5.087, depositi cauzionali per Euro 16 mila.

Attività materiali:

Attività/Valori	30/06/2011	31/12/2011
Attività ad uso funzionale		
- Di proprietà:	301	349
a) Mobili	157	175
b) Impianti Elettronici	54	63
c) Altre	90	111
- Acquistate in leasing finanziario:	1.998	2.020
a) Terreni	748	748
b) Fabbricati	1.250	1.272
TOTALE	2.299	2.369

Alla data del bilancio semestrale abbreviato non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Il fabbricato ed il pertinente terreno acquisiti a seguito di contratto di locazione finanziaria sono riferiti alla Sede/Filiale di Chiari. Oltre ad un maxi canone corrisposto per € 200 mila, dalla data di stipula del febbraio 2006 al 30 giugno 2012 sono stati corrisposti canoni per € 942 mila.

Attività immateriali:

Composizione merceologica della voce 120 dell'attivo patrimoniale "Attività immateriali"

Tipologia operazioni	30/06/2012	31/12/2011
Attività immateriali	5	6

Fiscalità corrente e differita:

Relativamente alla voce 130 *Attività fiscali* di Euro 2.030 mila, le correnti ammontano ad Euro 140 mila, mentre le anticipate ad Euro 1.890 mila, di cui Euro 1.330 mila, in contropartita del patrimonio netto, per imposte anticipate IRES e IRAP relative ai titoli AFS ed Euro 560 mila per imposte anticipate IRES e IRAP relative alle svalutazioni crediti non dedotte.

Relativamente alla voce 80 *Passività fiscali* di Euro 190 mila, le correnti sono pari ad Euro 188 mila, quelle differite ad Euro 2 mila.

Altre attività:

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Composizione merceologica della voce 150 dell'attivo patrimoniale "Altre attività"

Tipologia operazioni	30/06/2012	31/12/2011
Migliorie e lavori su beni di terzi	62	66
Acconti su migliorie beni di terzi	0	0
Clienti	1	0
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	256	241
Partite ancora in corso di lavorazione	26	9
Fornitori conto anticipi	39	108
D. D. Altri documenti a terzi	68	0
Ratei attivi – altri	0	0
Risconti attivi – altri	37	4
Altre partite attive	10	10
TOTALE	499	438

Debiti e titoli in circolazione:

I debiti verso banche e verso la clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di obbligazioni e certificati di deposito.

Le voci rientranti nella categoria verso Banche e presenti alla data del 30 giugno 2012 sono portati dal seguente prospetto:

Composizione merceologica della voce 10 del passivo patrimoniale “debiti verso banche”

Tipologia operazioni	30/06/2012	31/12/2011
Conti correnti e depositi liberi	295	2.987
Depositi vincolati	15.500	8.001
Finanziamenti	11.640	6.514
TOTALE (valore bilancio)	27.435	17.502
TOTALE (fair value)	27.435	17.502

La voce conti correnti e depositi si riferisce integralmente all'utilizzo di linee di credito concesse da istituti bancari.

Il dettaglio della forma tecnica finanziamenti è di seguito esposto:

- Euro 10.000 finanziamento verso BCE tramite ICCREA (operazione garantita da titoli);
- Euro 450 mila utilizzo linea infragiornaliera ICCREA;
- Euro 1.191 residuo debito per leasing relativo all'immobile aziendale.

Composizione merceologica della voce 20 del passivo patrimoniale “debiti verso clientela”

Tipologia operazioni	30/06/2012	31/12/2011
Conti correnti e depositi	67.121	48.002
Depositi vincolati	8.069	12.920
Finanziamenti:	0	0
a) Pronti Contro Termine	0	0
b) Altri	0	0
Altri debiti	9	9
TOTALE (valore bilancio)	75.199	60.931
TOTALE (fair value)	75.200	60.931

Composizione merceologica della voce 30 del passivo patrimoniale “Titoli in circolazione”

Tipologia operazioni	30/06/2012	31/12/2011
Prestiti Obbligazionari	9.822	9.578
Certificati di Deposito in essere	4.303	8.551
TOTALE (valore di Bilancio)	14.125	18.129

Altre passività:

Composizione merceologica della voce 100 del passivo patrimoniale "Altre passività"

Tipologia operazioni	30/06/2012	31/12/2011
Fornitori	46	199
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	274	375
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	353	418
Debiti verso il personale e amministratori	67	40
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	291	207
Partite in corso di lavorazione	87	27
Ratei passivi – altri	113	0
Ratei passivi – personale e amministratori	39	0
Risconti passivi	7	0
Altre partite passive	4	18
TOTALE	1.281	1.284

La voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" accoglie gli effetti non ancora maturati, di competenza della clientela.

Trattamento di fine rapporto:

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

La Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

L'importo del fondo trattamento fine rapporto iscritto nel bilancio semestrale abbreviato, rivalutato secondo le indicazioni dell'attuario, è pari a Euro 87 mila.

Voce 130 Riserve da valutazione:

Trattasi dell'importo, al netto della fiscalità differita, relativo alla riserva di valutazione sui titoli presenti nella voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il valore delle riserve, al lordo della fiscalità differita, è pari ad Euro (5.212) mila.

Voce 160 Riserve:

Tale voce comprende sia le residue perdite degli esercizi precedenti Euro (2.816) mila che la riserva negativa per la prima applicazione dei principi IAS/IFRS Euro (89) mila.

Composizione delle principali voci economiche (raffronto su dati semestrale 2011):

Interessi attivi ed altri proventi assimilati:

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi ed altri proventi assimilati"

Voce	30/06/2012	30/06/2011
Attività disponibili per la vendita	733	448
Crediti verso banche	944	566
Crediti verso clientela	1.257	833
TOTALE	2.934	1.847

Interessi passivi ed altri oneri assimilati:

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi ed altri oneri assimilati"

Voce	30/06/2012	30/06/2011
Debiti verso banche	117	76
Debiti verso clientela	1.001	497
Titoli in circolazione	178	134
TOTALE	1.296	707

Commissioni attive:

Composizione della voce 40 di conto economico "commissioni attive"

Voce	30/06/2012	30/06/2011
Garanzie rilasciate	8	3
Negoziazione di Valute	2	2
Custodia e Amministrazione di Titoli	2	2
Raccolta di ordini	8	5
Servizio di incasso e pagamento	47	35
Tenuta e gestione conti correnti	177	127
Altri Servizi	11	34
TOTALE	255	208

Commissioni passive:

Composizione della voce 50 di conto economico "commissioni passive"

Voce	30/06/2012	30/06/2011
Negoziazione di strumenti finanziari	1	0
Gestione e intermediazione portafogli – proprie	0	2
Custodia e amministrazione di titoli	2	1
Servizi di incasso e pagamento	13	8
Altri servizi	2	2
TOTALE	18	13

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento:

Composizione della voce 130 di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento"

Di seguito viene riportato il dettaglio delle rettifiche (Euro 141 mila):

- Rettifiche di valore specifiche (analitiche): Euro 66 mila;
- Rettifiche di valore di portafoglio (collettive): Euro 85 mila;
- Cancellazioni: Euro 10 mila;
- Riprese di valore: Euro 20 mila;

Al 30 giugno 2012 la percentuale di svalutazione collettiva applicata ai crediti verso clientela per finanziamenti in bonis è dell' 1,25%. Il criterio è analogo a quello applicato in sede di bilancio al 31 dicembre 2011.

Spese per il personale:

Composizione della voce 150 di conto economico "spese per il personale"

Voce	30/06/2012	30/06/2011
Salari e stipendi	424	465
Oneri sociali	117	128
Indennità di fine rapporto quota fondo pensione	8	10
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	23	16
Versamenti ai fondi di previdenza complementare	9	11
Altri benefici a favore dei dipendenti	34	26
Altro personale	0	0
Amministratori e Sindaci	22	24
TOTALE	637	680

Altre spese amministrative:

Composizione della voce 150 di conto economico "altre spese amministrative"

Voce	30/06/2012	30/06/2011
prestazioni professionali	17	15
altre spese di amministrazione	30	37
Spese per servizi in outsourcing	106	84
stampati, cancelleria, pubblicazioni	5	1
utenze e riscaldamento	10	5
spese telefoniche, postali e di trasporto	18	11
certificazione di bilancio	27	43
altri fitti e canoni passivi	10	39
premi di assicurazione incendi e furti	14	13
contributi associativi	35	20
altre imposte	0	4
imposta di bollo	28	21
spese di pulizia	5	4
manutenzioni	6	7
spese di vigilanza	5	5
elaborazione e trasmissione dati	0	3
pubblicità e promozione	3	11
imposta comunale sugli immobili (IMU)	2	1
Tributi locali diversi	6	5
Gestione auto aziendali	30	28
Altre spese	17	9
Rimborsi a favore personale	7	0
TOTALE	381	366

Altri oneri/proventi di gestione:

Composizione della voce 190 "altri oneri/proventi di gestione"

Le seguenti tabelle dettagliano gli altri oneri/proventi di gestione:

Oneri di gestione:

Voce	30/06/2012	30/06/2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	2	3
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	4	3
Altri oneri di gestione	0	3
TOTALE	6	9

Proventi di gestione:

Voce	30/06/2012	30/06/2011
Recupero imposte e tasse	21	20
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	13	9
Altri proventi di gestione	1	6
TOTALE	35	35

Imposte sul reddito dell'esercizio

Composizione della voce 260 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio"

L'importo a bilancio Euro (488) è così composto:

- Imposte anticipate annullate dell'esercizio: Euro (300) ;
- Imposte correnti sul reddito – IRAP: Euro (115);
- Imposte correnti sul reddito – IRES: Euro (73);

Altre informazioni:

Operazioni	Importo
Garanzie rilasciate di natura finanziaria Banche	42
Garanzie rilasciate di natura finanziaria Clientela	335
Garanzie rilasciate di natura commerciale Clientela	630
Garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi a Clientela	65
TOTALE	1.072

Numero medio di dipendenti per categoria

Voce	30/06/2012	30/06/2011
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	7	7
Restante personale dipendente	5	4
TOTALE	14	13

Informazioni sul patrimonio:

Composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Importo
Capitale	30.000
Sovrapprezzi di emissione	1.500
Perdite esercizi precedenti	(2.905)
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.688)
Utile/Perdita d'esercizio	841
TOTALE	26.748

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate:

Rapporti patrimoniali

Parti correlate	Rapporti con parti correlate				
	Crediti vs clientela	Debiti vs clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	904	3.356	900	0	1.700
- Altre parti correlate	8.784	26.588	2.030	150	5.350
- Totale	9.688	29.944	2.930	150	7.050

Rapporti economici

Parti correlate	Rapporti con parti correlate					
	Interessi Attivi	Interessi Passivi	Commissioni Attive	Commissioni Passive	Spese Personale	Altri costi Amministrativi
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	17	43	0	0	188	17
- Altre parti correlate	148	404	5	0	-	-
- Totale	165	447	5	0	188	17

L'incidenza percentuale dei rapporti con le parti correlate sui dati di bilancio semestrale al 30 giugno 2012 è la seguente:

Attivo parti correlate/Attivo bilancio:	6,68%
Passivo parti correlate/Passivo bilancio:	22,66%
Costi parti correlate/Costi bilancio:	27,96%
Ricavi parti correlate/Ricavi bilancio:	5,33%

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero da soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Durante il periodo non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Operazioni di tale natura non sono state effettuate nemmeno con soggetti diversi dalle parti correlate.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Chiari, 25 settembre 2012

Il Consiglio di Amministrazione